

Deutsche Bank S.p.A.

Terzo Pilastro di Basilea 3

INFORMATIVA AL PUBBLICO

al 31 dicembre 2023

Deutsche Bank S.p.A.



Indice

Principali dati di Deutsche Bank S.p.A.	pag. 3
Introduzione e scopo del documento	pag. 4
Ambito di applicazione	pag. 7
Fondi propri	pag. 8
Requisiti di capitale e riserve di capitale	pag. 19
Attività vincolate e non vincolate	pag. 23
Leva finanziaria	pag. 26
Rettifiche per il rischio di credito	pag. 30
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	pag. 46
Rischio di liquidità	pag. 51
Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	pag. 57
Politica di remunerazione	pag. 59

Dati principali di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 e 2022

Dati economici in milioni di euro	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Margine di interesse	678	544
Commissioni nette	320	384
Margine di intermediazione	1.005	894
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(134)	(122)
Costi operativi	(738)	(748)
Utile (Perdita lorda) dell'operatività corrente	146,9	26,0
Utile (Perdita) netta dell'operatività corrente	200,4	(24,6)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	283,0
Utile (Perdita) d'esercizio	200,4	258,5
Utile (Perdita) netta per azione (in euro)	1,31	1,69

Dati patrimoniali in milioni di euro	31/12/2023	31/12/2022
Totale attivo	32.687	30.401
Crediti verso clientela	20.200	21.116
Posizione interbancaria netta	(4.721)	(4.034)
Raccolta diretta da clientela	14.596	15.957
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	24.479	24.526
Patrimonio netto	2.375	2.331

Indicatori reddituali di performance	31/12/2023	31/12/2022
ROE - return on equity	8,52%	11,66%
ROTE - return on tangible net equity	8,63%	11,85%
ROA - return on assets	0,64%	0,85%
Cost / Income Ratio	73,44%	83,60%

Coefficienti di solvibilità	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,30%	9,25%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,99%	9,95%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,49%	12,47%

Dati di struttura	31/12/2023	31/12/2022
Dipendenti	3.021	3.093
Sportelli	243	276

Introduzione e scopo del documento

A decorrere dal 1° gennaio 2014 era entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri sia sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA, *risk weighted assets*).

Il quadro normativo si sviluppa su tre livelli:

- la trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea III) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") - oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;
- l'allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013 (ultimo aggiornamento, 44° del 20 dicembre 2023), che dà attuazione alla CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- l'eventuale esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale.

Con riferimento a tale ultimo punto, le scelte effettuate da Deutsche Bank S.p.A. hanno riguardato l'individuazione della società di rating come ECAI a fronte del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio per la valutazione del portafoglio "Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali o Banche centrali".

La citata Circolare 285 non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma si limita a riportare l'elenco delle disposizioni allo scopo previste dalla CRR. La materia, quindi, è direttamente regolata da:

- la CRR stessa, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) come modificata dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (European Banking Authority) che predispone progetti di norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) n. 2021/637 del 15 marzo 2021, applicabile dal 28 giugno 2021;
- gli Orientamenti (Guidelines) emessi dall'EBA - in applicazione del mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa - con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Così come il precedente accordo sul capitale di "Basilea II", anche la disciplina di regolamentazione prudenziale "Basilea III" si articola su tre ambiti di riferimento, detti "Pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity, l'imposizione di riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica, metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a presidio dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (credito, controparte, mercato ed operativo), limiti alla leva finanziaria, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Lo scopo del Terzo Pilastro, che si fonda sul presupposto che la cosiddetta "Disciplina di mercato" possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e promuovere la stabilità finanziaria e la solidità patrimoniale delle Banche, è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso la predisposizione di un insieme di requisiti di trasparenza e con un'informativa pubblica che consenta agli operatori di disporre di informazioni complete e affidabili, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e i sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Il tema dell'informativa al pubblico, trattato per la prima volta nel 2004 e successivamente rivisto nel 2006 all'interno del c.d. documento "Basel Framework" del Comitato di Basilea, è stato ed è tuttora oggetto di attenzione continua da parte dei regolatori quali il BCBS e l'Autorità Bancaria Europea.

Tra gli interventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano i seguenti.

A fine marzo 2017, il Comitato di Basilea ha pubblicato il suo Standard "*Pillar 3 disclosure requirements – consolidated and enhanced framework*" che costituisce la seconda fase della revisione del quadro normativo di riferimento dell'informativa al pubblico, avviata con un primo documento del gennaio 2015. Tale seconda revisione mira a promuovere ulteriormente la disciplina di mercato attraverso il consolidamento di tutti i requisiti già introdotti e la previsione di una selezione degli indicatori più rappresentativi delle principali dimensioni di natura prudenziale, per supportare il mercato nell'analisi dei dati, rendendoli tra loro più comparabili.

Il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha pubblicato nel mese di dicembre 2018 la versione finale del documento "*Pillar 3 disclosure requirements – updated framework*". Tale documento, in continuità con le precedenti fasi di aggiornamento, si prefigge l'obiettivo di costituire un framework di riferimento unico in tema di disclosure, nell'ottica di armonizzare così la disciplina di mercato.

Il nuovo quadro aggiornato tratta i seguenti ambiti di riferimento:

- modifiche e integrazioni al quadro regolamentare di Pillar 3 derivante dalla finalizzazione della riforma del quadro normativo di Basilea III nel dicembre 2017, con l'inclusione di modifiche agli obblighi di comunicazione per il rischio di credito, il rischio operativo, la leva finanziaria, l'aggiustamento della valutazione di credito (Credit Valuation Adjustment-CVA), i modelli di sintesi relativi al risk management, la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e le principali metriche prudenziali;
- nuovi requisiti sulle attività vincolate, con l'introduzione di una nuova informativa che vincola le banche a fornire specifiche disclosure relativamente sia alle attività vincolate sia a quelle non vincolate;
- requisiti informativi sui vincoli alla distribuzione del capitale, al fine di fornire agli utilizzatori del Pillar 3 le informazioni ulteriori relative ai dati dei coefficienti patrimoniali che darebbero luogo a vincoli sulla distribuzione del capitale imposti dagli organi nazionali di vigilanza. Con la nuova informativa introdotta si intende rafforzare il requisito informativo, con particolare riferimento al rischio di annullamento del pagamento della cedola, supportando le decisioni di investimento, la formazione dei prezzi e la stabilità dei mercati.

Oltre ai requisiti informativi disciplinati dalle "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati", emanate dalla BCE nel Marzo del 2017 ed effettive a decorrere dalle date di riferimento dell'esercizio 2018, a cui si è riferita l'integrazione delle tabelle pre-esistenti, nel mese di dicembre 2018, l'EBA ha pubblicato la versione definitiva del documento "*Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures*" (EBA/GL/2018/10), applicabile dal 31 dicembre 2019 e teso a promuovere l'uniformità negli obblighi in tema di disclosure delle attività deteriorate (NPL): le tabelle inerenti tale informativa sono pubblicate in questo documento in calce alla Sezione "Rettifiche per il rischio di credito".

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019 del Regolamento (UE) 2019/876 – noto anche come CRR II (Capital Requirements Regulation) e facente parte del più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation) – con particolare riguardo alla parte Otto della CRR sono stati previsti significativi cambiamenti. Coerentemente con le modifiche normative attuate dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, in ossequio al mandato assegnatole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" della CRR II, a giugno 2020, a conclusione dell'iter di consultazione pubblica conclusosi il 16 gennaio 2020, ha emanato norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla parte Otto della CRR e in vigore a decorrere dal 30 giugno 2021.

Le stesse sono state recepite nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021 è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book).

I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, che – nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle quali il Gruppo DB a decorrere già dalla reportistica del 31 dicembre 2021, pubblica tale informativa di dettaglio.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, occorre far riferimento alle EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza dell'informativa da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, all'interno dello scenario di emergenza pandemica da COVID-19, è stato pubblicato, con iter approvativo accelerato (c.d. "quick fix"), il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876 contenente disposizioni temporanee (in vigore sino al 31 dicembre 2024) di sostegno in termini di capitale e liquidità.

Tale regolamento non si applica però a Deutsche Bank poiché la banca non si è avvalsa in passato della possibilità di utilizzare le disposizioni relative al regime transitorio (2018-2022) IFRS 9, conclusosi al 31 dicembre 2022, relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019, modificativo di quello introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Inoltre, il nuovo regolamento tratta una fattispecie non rilevante per la banca vale a dire il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 (c.d. filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVTOCI, ossia le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto nella redditività complessiva).

A seguito della normalizzazione della situazione legata alla pandemia da COVID-19 e il progressivo venir meno del ricorso alle misure di sostegno in tale contesto definite, dal 1° gennaio 2023 sono state abrogate le Linee Guida emesse dall'EBA relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07); pertanto, a partire dal presente documento l'informativa richiesta non viene più fornita.

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) sta assumendo nel quadro della regolamentazione europea, si segnala la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale nel mese di dicembre 2022, del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, che modifica le norme tecniche di attuazione (ITS) stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi modelli uniformi di informativa sui rischi ESG e le relative istruzioni, sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR. Tale articolo impone infatti ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro di pubblicare informazioni relative ai rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione. Le banche hanno adempiuto agli obblighi di prima informativa in materia a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente dovranno fornire tale disclosure semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure in funzione degli specifici modelli (periodo di phase-in da dicembre 2022 a dicembre 2024). DB S.p.A., non avendo emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, non risulta essere soggetta a tale obbligo di informativa al 31.12.2023.

Ambito di applicazione

Scopo del presente documento è quello di fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi da parte di Deutsche Bank S.p.A..

Si segnala che a partire dal 2019 il presente documento viene predisposto su base individuale e si riferisce alla sola Deutsche Bank S.p.A., a differenza di quanto fatto fino all'esercizio 2018 con la redazione su base consolidata: in effetti a decorrere dal mese di marzo 2019 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. era stata esonerata dagli obblighi di segnalazione di vigilanza su base consolidata, decisione assunta considerando elementi quali l'incidenza della banca sul totale dell'attivo di bilancio (circa il 98%).

Sulla base dell'art. 433 del CRR, Deutsche Bank S.p.A. pubblica l'informativa almeno su base annua, congiuntamente al bilancio, e valuta la necessità di pubblicare alcune informazioni (in particolare relativamente a fondi propri, requisiti di capitale nonché informazioni sull'esposizione al rischio) o tutte le informazioni con maggiore frequenza, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività (portata delle operazioni, gamma delle attività, presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari, partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, regolamento e compensazione).

Alla data del 31 dicembre 2023, secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 del CRR, come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021, e in funzione delle caratteristiche proprie di Deutsche Bank S.p.A., l'informativa annuale proposta è la seguente:

- Fondi propri (art. 437 CRR);
- Requisiti di capitale (art. 438 CRR);
- Riserve di capitale (art. 440 CRR);
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR);
- Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR);
- Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR 2);
- Politica di remunerazione (art. 450 CRR);
- Leva finanziaria (art. 451 CRR);
- Rischio di liquidità (Regolamento Delegato UE n. 2015/61 e linee guida ABE);
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).

La tabella che segue riporta una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR II Parte Otto:

Articolo CRR II	Riferimento Sezione Pillar 3 al 31.12.2023
437 - Informativa sui fondi propri	Sezione - Fondi propri
438 - Informativa sui requisiti di capitale	Sezione - Requisiti di capitale
440 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Sezione - Riserve di capitale
442 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito	Sezione - Rettifiche per rischio di credito
443 - Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Sezione - Attività vincolate e non vincolate
448 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Sezione - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
450 - Informativa sulla politica di remunerazione	Sezione - Politica di remunerazione
451 - Informativa sul quoziente di leva finanziaria	Sezione - Leva finanziaria
451 bis - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Sezione - Rischio di liquidità
453 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Ai fini della redazione del presente documento, una parte delle informazioni riferite alle riserve di capitale, alle rettifiche per rischio di credito e all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito,

sono tratte dal bilancio individuale 2023 di Deutsche Bank S.p.A., certificato dalla società di revisione Mazars Italia S.p.A. in data 25 marzo 2024.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. Le informazioni fornite non sono sottoposte a revisione contabile. I numeri presentati in questo documento potrebbero non corrispondere esattamente ai totali e le percentuali potrebbero non riflettere esattamente le cifre assolute a causa degli arrotondamenti.

La presente informativa è pubblicata da Deutsche Bank S.p.A. sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:

https://country.db.com/italia/chi-siamo/financial-reports?language_id=3

Fondi propri

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicata la disciplina armonizzata europea per le banche contenuta nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) nel regolamento 575/2013 (CRR) e successivamente modificata nel regolamento 876/2019 (CRR II).

Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

L'attuale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
- Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Own Funds Capital).

I requisiti minimi applicabili a Deutsche Bank S.p.A. al 31 Dicembre 2023 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali, in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- 4,50 % per il CET1;
- 6,00 % per il Tier 1 capital ratio;
- 8,00 % per il Total capital ratio.

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, Deutsche Bank S.p.A. deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 2,50 % riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV

- 0% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP
- 0,01928% riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV

Pertanto, al 31 dicembre 2023, Deutsche Bank S.p.A. deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- 7,02 % per il CET1;
- 8,52 % per il Tier 1 capital ratio;
- 10,52 % per il Total capital ratio.

La forma prevalente del Tier 1 è costituita dal Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili (nel caso dei gruppi), oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite in un'ottica di continuità di impresa ("*on a going concern basis*"), attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Deutsche Bank S.p.A., nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti dalla normativa regolamentare alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);
- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation";
- rettifiche di valore su crediti non performing con accantonamenti a fondo rischio non sufficienti in accordo alla normativa "Calendar Provisioning", regolamento (UE) 2019/630.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento e il Consiglio Europei avevano emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 in tema di "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR in modo tale da fornire la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel Common Equity Tier 1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Il Gruppo Deutsche Bank in Italia decise in quella circostanza di non avvalersi di tale facoltà riconoscendo, quindi, immediatamente l'effetto totale di prima applicazione dell'IFRS 9 a riduzione del capitale primario di classe 1.

1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione.

L'utile di periodo può essere computato, al netto degli eventuali dividendi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 26 del CRR e dalle discrezionalità previste da Banca d'Italia.

La perdita di periodo deve essere, al contrario, sempre computata nel calcolo del capitale primario di classe 1. Il CET1 inoltre tiene conto, tra gli altri filtri prudenziali, delle rettifiche di valore supplementari (c.d. *Prudent Valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al fair value e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio del modello, costi di chiusura, ecc.).

Il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdite relative all'esercizio in corso;
- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività fiscali differite che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nelle RWA e ponderate al 100%;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- rettifiche di valore su crediti non performing in accordo al regolamento UE 2019/630

Le deduzioni a fronte delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in soggetti del settore finanziario e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 si applicano solo per la parte eccedente determinate soglie costituite da alcuni elementi del CET1 (franchigie). Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in soggetti del settore finanziario sono inclusi nelle RWA.

Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario e di attività fiscali differite nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 (franchigia del 17,65%). Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti richiesti dalle nuove disposizioni normative sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. *Grandfathering*), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale che è concluso nel 2021) degli strumenti non più computabili.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli articoli 51 e seguenti del CRR. Tale aggregato è stato costituito nel 2015 con l'emissione di uno strumento AT1 di euro 145 milioni.

Gli strumenti di AT1 sono soggetti alle seguenti deduzioni:

- deduzione del 100% degli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti aggiuntivi di classe 1;
- deduzione del 100% degli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti aggiuntivi di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario con i quali la banca emittente ha partecipazioni incrociate;
- deduzione dell'importo applicabile degli strumenti aggiuntivi di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dalla banca emittente direttamente indirettamente o sinteticamente, quando la banca emittente non ha un investimento significativo in tali soggetti;
- deduzione degli strumenti aggiuntivi di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dalla banca emittente direttamente indirettamente o sinteticamente, quando la banca emittente ha un investimento significativo in tali soggetti;
- deduzione del 100% dell'importo degli elementi da dedurre dagli elementi di classe 2 ai sensi dell'art. 466 CRR che supera il capitale di classe 2 della banca emittente;
- deduzione del 100% delle imposte dovute sugli elementi aggiuntivi di classe 1 che sono prevedibili al momento del calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca emittente.

3) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli articoli 63 e successivi del CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call, queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- gli interessi non si modificano sulla base del merito creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il Tier 2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti significativi diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario;
- gli investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario (per la quota eccedente la franchigia di esenzione).

Alla data del 31 dicembre 2023 la composizione del **patrimonio netto** è la seguente:

Voci del patrimonio netto	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Capitale sociale	412.154	412.154
Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
Riserve	1.286.835	1.185.251
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	145.000 (3.516)	145.000 (3.516)
Riserva da valutazione:	2.070	1.591
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	2.070	1.591
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	200.436	258.462
Patrimonio netto	2.374.938	2.330.901

Di seguito viene proposta la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto contabile e il **capitale primario di classe 1 (CET1)**, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali:

	Totali al 31 12 2023
Patrimonio netto da bilancio	2.374.938
Deduzioni:	
Risultato dell'esercizio	(200.436)
Strumenti di capitale	(145.000)
Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.029.502

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

La tabella successiva presenta in sintesi la composizione al 31 dicembre 2023 dei **fondi propri** evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le deduzioni dal capitale primario di classe 1: il filtro prudenziale è relativo alle rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta "*Prudent valuation*". La deduzione dal CET1 è dovuta alle attività immateriali e alle attività fiscali anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 1 di 3)

Importi/1.000		31.12.2023	31.12.2022	b)
		CRR/CRD	CRR/CRD	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	744.113	744.113	h)
	Di cui tipo di strumento 1	-	-	
	Di cui tipo di strumento 2	-	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	265.817	178.431	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	1.023.088	1.008.411	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	-	
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	2.033.018	1.930.955	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(238)	(384)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(8.685)	(13.398)	a) meno d)
9	Non applicabile	-	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(76.426)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(3.516)	(3.516)	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile	-	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	
24	Non applicabile	-	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile	-	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(8.379)	(2.625)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(97.244)	(19.922)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.935.774	1.911.033	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	145.000	145.000	i)
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 2 di 3)

Importi/1.000		31.12.2023	31.12.2022	b)
		CRR/CRD	CRR/CRD	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	145.000	145.000	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile	-	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	145.000	145.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.080.774	2.056.033	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	520.000	520.000	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	520.000	520.000	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile	-	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
56	Non applicabile	-	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	520.000	520.000	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	2.600.774	2.576.033	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.823.803	20.656.314	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	9,30%	9,25%	
62	Capitale di classe 1	9,99%	9,95%	
63	Capitale totale	12,49%	12,47%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,02%	7,01%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,02%	0,01%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	0,00%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	0,00%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,00%	0,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	3,99%	3,95%	

EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (tav. 3 di 3)

Importi/1.000		31.12.2023	31.12.2022	b)
		CRR/CRD	CRR/CRD	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	14.902	12.533	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	71.053	40.872	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	g
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Dati al 31.12.2023

Riga	Stato patrimoniale incluso nel bilancio	Nell'ambito del consolidamento o predeziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"	
(migliaia di euro)					
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	305	305	-	8, 18, 19
1.1	<i>di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-S1</i>	-	-	-	8
2	90. Attività immateriali	29.226	29.226	-8.685	8
2.1	<i>di cui: avviamento</i>	-	-	-	8
2.2	<i>di cui: altre attività immateriali</i>	29.226	29.226	-8.685	8
3	100. Attività fiscali	378.984	378.984	-76.426	10, 25
3.1	<i>di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite</i>	76.426	76.426	-76.426	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso banche	14.948.119	14.948.119	520.000	46, 52
4.1	<i>di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-	-	46, 52
4.2	<i>di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	-	-	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	-	-	-	
5.2.	<i>di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali</i>	-	-	-	8
6	110. Riserve da valutazione	2.070	2.070	-	3, 11
6.1	<i>di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)</i>	-	-	-	
6.2	<i>di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-	-	
6.3	<i>di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari</i>	-	-	-	11
6.4	<i>di cui: differenze di cambio</i>	-	-	-	5
6.5	<i>di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione</i>	-	-	-	5
6.6	<i>di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette</i>	-	-	-	5
6.7	<i>di cui: altro</i>	2.070	2.070	-	
7	130. Strumenti di capitale	145.000	145.000	145.000	30
8	140. Riserve	1.286.835	1.286.835	1.286.835	2
8.1	<i>di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie</i>	-	-	-	27a
9	150. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-5.516	-5.516	-5.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	200.436	200.436	-	5a
13.1	<i>di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo</i>	-	-	-	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:			-6.546		
14	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza	-	-	-6.546	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-	-	-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate	-	-	-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili	-	-	-	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2023			2.600.774		

Dati al 31.12.2022

Riga		Stato patrimonia le incluso nel o predeziale bilancio	Nell'ambito del consolidament o predeziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari"
(migliaia di euro)					
Voci dell'Attivo					
1	70. Partecipazioni	11.705	11.705	-	8, 18, 19
1.1	<i>di cui: avviamento implicito in partecipazioni collegate IAS 28-31</i>	-	-	-	8
2	30. Attività immateriali	32.743	32.743	-13.398	8
2.1	<i>di cui: avviamento</i>	-	-	-	8
2.2	<i>di cui: altre attività immateriali</i>	32.743	32.743	-13.398	8
3	100. Attività fiscali	304.817	304.817	-	10, 25
3.1	<i>di cui: attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite</i>	-	-	-	10
Voci del Passivo					
4	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso banche	11.036.346	11.036.346	520.000	46, 52
4.1	<i>di cui: strumenti subordinati oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-	-	46, 52
4.2	<i>di cui: strumenti subordinati non oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-	-	46, 52
5	60. Passività fiscali	648	648	-	8
5.1	a) Passività fiscali - correnti	-	-	-	
5.2	b) Passività fiscali - differite	648	648	-	
5.2.	<i>di cui: passività fiscali correlate ad avviamenti ed altre attività immateriali</i>	-	0	-	8
6	110. Riserve da valutazione	1591	1591	-	3, 11
6.1	<i>di cui: riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita (comparto assicurativo)</i>	-	-	-	
6.2	<i>di cui: riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-	-	
6.3	<i>di cui: riserve da valutazione su copertura di flussi finanziari</i>	-	-	-	11
6.4	<i>di cui: differenze di cambio</i>	-	-	-	3
6.5	<i>di cui: valutazione al fair value attività materiali e leggi speciali di rivalutazione</i>	-	-	-	3
6.6	<i>di cui: riserve da valutazione delle perdite attuariali nette</i>	-	-	-	3
6.7	<i>di cui: altro</i>	1591	1591	-	
7	130. Strumenti di capitale	145.000	145.000	145.000	30
8	140. Riserve	1.185.251	1.185.251	1.185.251	2
8.1	<i>di cui: impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 al netto delle disposizioni transitorie</i>	-	-	-	27a
9	150. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	331.959	1
10	160. Capitale	412.154	412.154	412.154	1
10.1	<i>di cui: azioni ordinarie</i>	412.154	412.154	412.154	1
11	170. Azioni proprie (-)	-3.516	-3.516	-3.516	16
13	180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	258.462	258.462	-	5a
13.1	<i>di cui: utile di periodo netto dividendo in distribuzione a valore sull'utile di periodo</i>	-	-	-	5a
ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI, DI CUI:				-1.418	
14	Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	14, 27a
15	Rettifiche di valore di vigilanza	-	-	-1418	7
16	Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-	-	-	20a, 20c
17	Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	12
18	Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	50
19	Filtro su plusvalenze immobili non realizzate	-	-	-	27a
20	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	55
21	Investimenti indiretti ed impegni di pagamento irrevocabili	-	-	-	25b, 27a
Totale Fondi Propri al 31 dicembre 2022				2.576.032	

Si precisa che al 31 dicembre 2023 non sono state effettuate deduzioni per la quota eccedente il 17,65% del CET1 in riferimento a:

- gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in soggetti del settore finanziario;
- le attività fiscali differite nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

I fondi propri al 31 dicembre 2023, determinati secondo le disposizioni di Basilea III in vigore dal 1° gennaio 2014, si attestano a euro 2.601 milioni ed evidenziano un incremento di circa 25 milioni di euro rispetto al 2022 per effetto soprattutto della computazione dell'utile 2022 al netto della deduzione delle attività fiscali anticipate dipendenti dalla redditività futura e non derivanti da variazioni temporanee.

Nella categoria dell'**AT1** sono ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (comutate nel common equity) che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione.

Tale aggregato, che ammonta al 31 dicembre 2023 ad euro 145 milioni, riguarda uno strumento Additional Tier 1 (AT1) denominato in euro i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore dal 1° gennaio 2014, emesso da Deutsche Bank S.p.A. in data 21 settembre 2015.

Le notes emesse sono del tipo *Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1*. Il loro intero ammontare è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di Deutsche Bank S.p.A.) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date"), ma ciò non è avvenuto, e successivamente ad ogni data di pagamento cedola.

Di seguito la descrizione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti di capitale di classe 1 emessi:

STRUMENTI DI CAPITALE COMPUTABILI NEL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1
Deutsche Bank S.p.A	Prestito obbligazionario	Deutsche Bank AG	21/09/2015	perpetuo	Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.	145.000	145.000
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)							145.000

Il **capitale di classe 2** include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello che rispettano i requisiti normativi previsti dal CRR per la loro inclusione.

Gli strumenti computabili nel capitale di classe 2, iscritti nel bilancio della Banca alla data del 31 dicembre 2023, sono costituiti da un deposito subordinato per un importo originario pari a euro 520 milioni e computabile a fine anno per pari importo, ovvero euro 520 milioni.

La minor computabilità ai fini regolamentari deriva dal fatto che nei cinque anni precedenti la scadenza dei prestiti subordinati è previsto un processo di ammortamento volto ad azzerare progressivamente alla fine del periodo il loro apporto alla formazione del capitale di classe 2.

Nella tabella seguente è riportata la descrizione delle caratteristiche contrattuali del deposito con l'indicazione dell'importo computabile:

PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							
in migliaia di euro							
Emittente	Strumento	Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tasso d'interesse	Importo originario	Quota computabile nel capitale di classe 2
Deutsche Bank S.p.A	Deposito subordinato	Deutsche Bank AG	28/01/2022	28/01/2032	Euribor 3 mesi + 185 bp	520.000	520.000
						520.000	520.000
TOTALE PASSIVITA' SUBORDINATE COMPUTABILI NEL CAPITALE DI CLASSE 2							520.000

Complessivamente alla data del 31 dicembre 2023 il capitale di classe 2 della Banca ammonta a euro 520,0 milioni, non rilevandosi altre componenti oltre al deposito subordinato.

Alla data del 31 dicembre 2023 i fondi propri di Deutsche Bank S.p.A. ammontano ad euro 2.601 milioni a fronte di un attivo ponderato di euro 20.824 milioni, dettagliato nel capitolo che segue relativo ai "Requisiti di capitale e riserve di capitale".

Si riporta in sintesi la composizione dei fondi propri con evidenza dei relativi coefficienti di solvibilità:

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2023	31/12/2022
in migliaia di euro		
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.935.774	1.911.033
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	145.000	145.000
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	2.080.774	2.056.033
Capitale di classe 2 (T2)	520.000	520.000
TOTALE FONDI PROPRI	2.600.774	2.576.033
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	19.004.816	18.822.901
Rischi di mercato	-	71.124
Rischio operativo	1.818.987	1.762.290
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	20.823.803	20.656.315
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'		
CET1 capital ratio		
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate	9,30	9,25
TIER1 capital ratio		
Capitale di classe 1 (TIER1) / Attività di rischio ponderate	9,99	9,95
TOTAL capital ratio		
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	12,49	12,47

Requisiti di capitale e riserve di capitale

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2023 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

La disciplina prevede inoltre che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer): tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Il Buffer in oggetto deve essere pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca; tale riserva può essere costituita solo da capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer): tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; il buffer in oggetto, infatti, consente di accumulare, durante le fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri/coefficienti stabiliti dall'autorità di vigilanza; il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 fissa le norme tecniche per la pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'art. 440 del regolamento UE 575; l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente di cui all'art. 130 della direttiva 2013/36UE è stato applicato progressivamente a partire dal 1° Gennaio 2016;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII Buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII Buffer): tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e la cui eventuale crisi potrebbe avere impatti a livello di sistema.

Requisiti patrimoniali relativi all'esercizio 2023

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea 2 e 3 – Pillar 1). Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dalla Banca per i rischi di primo pilastro sono le seguenti:

Tipo di rischio	Modalità di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischio di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo base (BIA)

Il requisito patrimoniale di Deutsche Bank S.p.A. per i rischi di primo pilastro calcolato al 31 dicembre 2023 è dettagliato nella seguente tabella.

EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Importi/1.000		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri	
		a	b	c	d
		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	18.387.614	18.276.837	1.471.009	1.462.147
2	Di cui metodo standardizzato	18.387.614	18.276.837	1.471.009	1.462.147
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	617.202	546.064	49.376	43.685
7	Di cui metodo standardizzato	82.000	0	6.560	0
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	0	0	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	200.324	388.884	16.026	31.111
9	Di cui altri CCR	334.878	157.180	26.790	12.574
10	Non applicabile				
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13	Non applicabile				
14	Non applicabile				
15	Rischio di regolamento				
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-	-
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	71.124	-	5.690
21	Di cui metodo standardizzato	-	71.124	-	5.690
22	Di cui IMA	-	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-	-
23	Rischio operativo	1.818.987	1.762.290	145.519	140.983
EU 23a	Di cui metodo base	1.818.987	1.762.290	145.519	140.983
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	177.633	102.179	14.211	8.174
25	Non applicabile				
26	Non applicabile				
27	Non applicabile				
28	Non applicabile				
29	Totale	20.823.803	20.656.315	1.665.904	1.652.505

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Nel seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 31 dicembre 2023 e del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555) e che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico della banca consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nelle nazioni in cui si trovano le esposizioni creditizie rilevanti della banca.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer, CCyB*) a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il quarto trimestre del 2023 allo 0%.

Con riferimento al 31 dicembre 2023, i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese utilizzati sono stati i seguenti (sono riportati solo le nazioni con esposizioni rilevanti ai fini del calcolo per Deutsche Bank SpA).

EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	a		b		c		d		e		f			g			h			i			j		k		l		m									
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterna al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato			Totale			Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)		Coefficiente anticiclico (%)													
Importi/1.000	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS		
010 Ripartizione per paese:																																						
020 AUSTRALIA	397	-	-	-	-	-	-	-	-	397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
030 BULGARIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%	
040 CIPRO	162	-	-	-	-	-	-	-	-	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
050 REPUBBLICA Ceca	192	-	-	-	-	-	-	-	-	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%
060 GERMANIA	38.690	-	-	-	-	-	-	-	-	38.690	3.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,75%	
070 DANIMARCA	303	-	-	-	-	-	-	-	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,50%	
080 FRANCIA	8.024	-	-	-	-	-	-	-	-	8.024	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
090 REGNO UNITO	127.232	-	-	-	-	-	-	-	-	127.232	10.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
100 ISLANDA	3.079	-	-	-	-	-	-	-	-	3.079	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
110 ISLANDA	50	-	-	-	-	-	-	-	-	50	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%		
120 LITUANIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
130 LUSSEMBURGO	15.078	-	-	-	-	-	-	-	-	15.078	1.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
140 OLANDA	110.062	-	-	-	-	-	-	-	-	110.062	8.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
150 NORVEGIA	34.128	-	-	-	-	-	-	-	-	34.128	719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,50%	
160 ROMANIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
170 SVEZIA	4.450	-	-	-	-	-	-	-	-	4.450	355	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%	
180 SLOVENIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
190 ITALIA	23.562.905	-	-	-	-	-	-	-	-	23.562.905	1.265.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
200 ALTRI PAESI	604.693	-	-	-	-	-	-	-	-	604.693	34.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
210 Totale	34.509.595	-	-	-	-	-	-	-	-	34.509.595	1.323.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

	a		b		c		d		e		f			g			h			i			j		k		l		m									
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterna al portafoglio di negoziazione		Valore dell'esposizione complessiva		Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di credito			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato			Esposizioni creditizie rilevanti – Rischio di mercato			Totale			Importi delle esposizioni ponderati per il rischio		Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)		Coefficiente anticiclico (%)													
Importi/1.000	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IBS	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	
010 Ripartizione per paese:																																						
020 REPUBBLICA Ceca	525	-	-	-	-	-	-	-	-	525	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,50%
030 DANIMARCA	416	-	-	-	-	-	-	-	-	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%
040 ISLANDA	50	-	-	-	-	-	-	-	-	50	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
050 LUSSEMBURGO	68.196	-	-	-	-	-	-	-	-	68.196	5.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%
060 NORVEGIA	63.902	-	-	-	-	-	-	-	-	63.902	1.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	2,00%
070 ROMANIA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,50%	
080 SVEZIA	450	-	-	-	-	-	-	-	-	450	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	1,00%	
090 ITALIA	24.510.659	-	-	-	-	-	-	-	-	24.510.659	1.309.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
100 ALTRI PAESI	681.497	-	-	-	-	-	-	-	-	681.497	46.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	
110 Totale	25.125.686	-	-	-	-	-	-	-	-	25.125.686	1.362.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	

EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Importi/1.000		31.12.2023	31.12.2022
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	20.823.803	20.656.314
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0193%	0,0057%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4.015	1.183

Capitale economico

Il Capitale Economico è calcolato oltre che per tutti i rischi di primo pilastro (Credito, Mercato, Operativo) anche per il rischio strategico. Da rilevare che il calcolo da cui deriva il Capitale Economico avviene sia in corrispondenza di uno scenario di gestione ordinario, sia in corrispondenza di scenari

macroeconomici e gestionali di stress elaborati dalle funzioni di Casa Madre e adottati dalle diverse società del Gruppo DB (c.d. Global Downturn Scenario – GDS).

A partire dal quarto trimestre del 2017, viene inoltre applicato, con cadenza semestrale, il cd. Global Recession Scenario, che prevede una prova di stress più severa rispetto a quanto previsto dal succitato GDS.

Coerentemente con le policy del Gruppo DB AG, è prevista l'adozione di approcci di stress maggiormente focalizzati sugli scenari macroeconomici, sul perimetro di stress e sull'approccio di calcolo. A tal fine è predisposto su base periodica l'approntamento di esercizi specifici (c.d. LESST: Legal Entity Stand-Alone Stress Test), reverse stress test, sensitivity analysis in base alle esigenze specifiche di valutazione.

La quantificazione di domanda di capitale economico a fronte dei rischi gestiti trova adeguata corrispondenza sia con l'allocazione di capitale regolamentare (a fronte della determinazione dei requisiti patrimoniali mediante l'approccio standard) – al fine di evidenziare eventuali carenze di dotazione patrimoniale non intercettate dai modelli di primo pilastro – sia con il Risk Appetite Framework, il quale prevede che la Banca mantenga adeguati livelli di patrimonializzazione in base al profilo di rischio considerato adeguato alla proposizione di valore del business in gestione.

Per gli altri rischi di secondo pilastro (principalmente rischi di natura non-finanziaria) il resoconto ICAAP fornisce una valutazione di materialità rispetto alla realtà di Deutsche Bank S.p.A. e ne indica gli eventuali impatti e le azioni mitiganti intraprese. Per tali rischi non vengono effettuate delle quantificazioni mediante l'utilizzo di modelli interni proprietari, ma vengono utilizzati processi di *triggering* su soglie di adeguatezza prefissata.

Per ciò che concerne, infine, le valutazioni prospettiche, esse sono documentate nella Business & Risk Strategy della Banca (documento che viene anche allegato all'ICAAP), nella quale sono rappresentati, su un orizzonte temporale di cinque anni, gli obiettivi di business e di rischio di tutte le divisioni. Tali obiettivi sono confrontati, almeno trimestralmente, con i profili patrimoniali e di rischio effettivi e monitorati avvalendosi di un Traffic Light Framework che definisce le percentuali di scostamento dei valori effettivi rispetto ai valori predetti, al superamento delle quali sono attivati processi di mitigazione pre-codificati.

Attività vincolate e non vincolate

Informativa qualitativa

Con il termine di *“asset encumbrance ratio”* si designa il “livello di gravame” sulle attività: questo ratio è determinato rapportando il totale del valore contabile delle attività “vincolate” e delle garanzie ricevute riutilizzate con il totale delle attività di Bilancio e del collaterale ricevuto. Si tratta di un tema su cui hanno posto l’attenzione negli ultimi anni le autorità di vigilanza, le agenzie di Rating e gli investitori che intendono così monitorare il rischio rappresentato dall’asset encumbrance, che può causare una maggiore subordinazione dei creditori non garantiti e all’aumentare del livello di “gravame”, anche maggiori rischi potenziali di liquidità in caso di situazioni di stress.

Durante la propria operatività Deutsche Bank pone in essere svariate operazioni che comportano la costituzione di vincoli sulle proprie attività o su beni ricevuti in garanzia.

Tra le principali operazioni di questo tipo rientrano (o possono rientrare quando stipulate):

- i contratti di pronti contro termine e prestito titoli;
- attività utilizzate a fronte di emissione di obbligazioni garantite;
- attività sottostanti di strutture di cartolarizzazione, in cui le attività finanziarie non sono state cancellate;
- accordi di collateralizzazione, per esempio, le garanzie date a fronte del valore di mercato delle operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie collateralizzate;
- titoli depositati presso sistemi di compensazione e con controparti centrali (CCP) come requisito per l’accesso al servizio; fattispecie che comprende i versamenti dei margini iniziali ed incrementali;
- strumenti finanziari forniti a vario titolo in garanzia per la raccolta da banche centrali.

Le principali operazioni poste in essere da Deutsche Bank con riferimento alle attività vincolate sono relative:

- ad una cartolarizzazione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) autoritenute. Un pool di mutui ipotecari era stato ceduto dalla Banca alla società veicolo DB Covered Bond s.r.l. ed era stato poi utilizzato per l’emissione nel giugno 2015 di due covered bond per complessivi euro 3.500 milioni di valore nominale; i titoli erano stati interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A. e utilizzati come collaterale a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalle banche centrali. In data 28 luglio 2021 era giunto a scadenza uno dei due titoli del valore nominale di euro 500 milioni e in data 27 maggio 2022 è stato rimborsato in anticipo l’altro titolo del valore nominale pari a euro 3.000 milioni. In data 3 giugno 2022 si è dato luogo ad una nuova emissione di due covered bond per complessivi euro 2.700 milioni di valore nominale, titoli interamente riacquistati da Deutsche Bank S.p.A. e utilizzati, alla data del 31 dicembre 2023, per euro 700 milioni come collaterale a fronte di finanziamenti ricevuti dalle banche centrali mentre per euro 2 miliardi in operazioni di prestito titoli con Deutsche Bank AG FF;

- ad una autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance. L’operazione si era realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti originati da DB S.p.A. alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. A fronte dell’acquisto, la società veicolo ha proceduto all’emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741,5 milioni di valore nominale. La tranche Senior è stata rimborsata per euro 459,2 milioni nel corso del 2021. I titoli emessi dal veicolo sono stati interamente sottoscritti da DB S.p.A. e la tranche Senior è stata utilizzata per la maggior parte come collaterale a garanzia a fronte dei finanziamenti ricevuti dalle banche centrali.

Alla data del 31 dicembre 2023 il titolo Rocky e la quota di 700 milioni di Covered Bond sono posti a garanzia dell’operazione di TLTRO III di ammontare pari euro 3,5 miliardi. Questo finanziamento, partito nel giugno 2020 per un ammontare di euro 2,7 miliardi e poi incrementato a euro 6,2 miliardi nel settembre 2021, con durata triennale, è stato parzialmente rimborsato per la quota di euro 900 milioni il 29 marzo 2023 e per la quota di euro 1,8 miliardi il 28 giugno 2023.

Il tema delle obbligazioni bancarie garantite è trattato estesamente nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A., nello specifico punto della Parte E "Operazioni di covered bond".

Il tema dell'autocartolarizzazione è trattato nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Deutsche Bank S.p.A. all'interno della Parte E "Rischio di liquidità"

Sono inoltre oggetto di gravame i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito titoli che vengono utilizzati come garanzie per le anticipazioni infra-giornaliere e per le operazioni di regolamento titoli.

Informativa quantitativa

Come previsto dall'EBA a seguito del disposto della CRR (art.443), le istituzioni devono indicare le quantità di beni vincolati e non vincolati suddivise per tipologia di attività.

Gli attivi "vincolati" sono attività in bilancio che sono state date in pegno o cedute senza cancellazione o altrimenti gravate da vincoli, nonché le garanzie ricevute che possono essere registrate in bilancio del cessionario.

Attività vincolate e non vincolate al 31 dicembre 2023 (EU AE1 Reg. 2021/637)

(valori in migliaia di euro)

	Valore contabile delle attività		Fair value (valore equo) delle attività		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non	
	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	6.759.592	7			25.264.765	1.276.459		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	37.745	0	19.031	0
040 Titoli di debito	7	7	7	7	1	1	1	1
050 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
060 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	7	7	7	7	1	1	1	1
080 di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
090 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
120 Altre attività	6.759.588	-			25.227.553	1.276.458		

L'incidenza delle attività vincolate rispetto al totale dell'attivo di bilancio della banca, calcolato come mediana dell'anno, è pari al 21,11% al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente 23,25% di fine 2022.

Sono inoltre fornite di seguito le informazioni sulle garanzie ricevute per tipologia di attività.

Garanzie reali ricevute al 31 dicembre 2023 (EU AE2 Reg. 2021/637)

(valori in migliaia di euro)

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	di cui EHQLA ed HQLA
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	518.220	518.220	50.616	50.616
140 Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160 Titoli di debito	518.220	518.220	50.616	50.616
170 di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180 di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	403.726	362.750	37.251	37.251
200 di cui emessi da società finanziarie	112.211	-	13.365	-
210 di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230 Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			-	-
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	7.265.450	518.230		

Da ultimo sono dettagliate le passività associate ad attività o garanzie ricevute vincolate.

Fonti di gravame al 31 dicembre 2023 (EU AE3 Reg. 2021/637)

Fonti di gravame al 31 dicembre 2023 <i>(in migliaia di euro)</i>	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	3.645.366	4.908.179
Derivati <i>di cui: Over-The-Counter</i>	- -	- -
Depositi di cui Repurchase agreements <i>di cui: Banche centrali</i>	3.645.366 - -	4.908.179 - -
di cui Depositi collateralizzati diversi da repurchase agreements <i>di cui: Banche centrali</i>	3.645.366 3.591.348	4.908.179 4.858.179
Titoli di debito emessi <i>di cui: covered bonds emessi</i> <i>di cui: Asset-backed securities emessi -</i>	- - -	- - -

Il deposito collateralizzato con banche centrali è relativo all'operazione di TLTRO III.

Leva finanziaria

Una delle novità introdotte da Basilea III è costituita dal rispetto di un requisito minimo di leva finanziaria (leverage ratio) che rappresenta nelle intenzioni dei regolatori un naturale complemento dei requisiti basati sul rischio.

Più in dettaglio gli obiettivi perseguiti con l'utilizzo del leverage ratio sono:

- la limitazione della crescita della leva finanziaria delle banche e quindi dei possibili effetti destabilizzanti dei processi di deleveraging per il sistema finanziario e l'economia;
- il rafforzamento dei requisiti di capitale ponderati per il rischio, fissando una soglia oltre la quale il T1 non può essere ridotto, quale che sia il valore medio del coefficiente di ponderazione per il rischio;
- il contenimento dell'effetto dei possibili "errori di modello" impliciti nel calcolo dell'attivo ponderato per il rischio.

L'indice di leva finanziaria di Basilea III è definito come rapporto fra il patrimonio di base (T1) e le attività in bilancio e fuori bilancio, non ponderate per il rischio; il T1 è il capitale primario al netto delle deduzioni (così come calcolato ai fini del T1 ratio previsto dal primo pilastro di Basilea III):

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{T1}{\text{esposizione totale}} \geq 3\%$$

Al fine di contenere l'indebitamento complessivo delle banche, in base ai requisiti di Basilea 3, il livello massimo di leva finanziaria (leverage ratio) è fissato nella misura del 3%: il patrimonio di base (T1) deve essere pertanto almeno pari al 3% delle attività non ponderate, considerate sia le poste in bilancio sia quelle fuori bilancio.

Il leverage ratio è stato oggetto di una fase di sperimentazione, dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2017. L'obbligo di informativa è decorso dal 1° gennaio 2015 e la migrazione al primo pilastro è avvenuta a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'indicatore di leva finanziaria, al 31 dicembre 2023, per la Banca è risultato pari al 5,40% (nel 2022 fu del 5,89%), dato ampiamente al di sopra del valore minimo previsto del 3%.

La Banca non ha effettuato rettifiche per attività fiduciarie eliminate.

Il rischio di leva eccessiva è calcolato trimestralmente e conseguentemente monitorato attraverso il processo denominato "Risk Control Profile", processo che prevede il monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale in funzione del profilo di rischio che la Banca assume nel tempo.

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria di DB S.p.A. al 31 dicembre 2023, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal regolamento 2019/876 (CRR II) ed esposto secondo le disposizioni del Regolamento 2021/637.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tavola riporta la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore del coefficiente) ed i valori di bilancio, in base alle disposizioni dell'articolo 451 paragrafo 1 lettera b della CRR II.

	Importi/1.000	31.12.2023	31.12.2022
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	32.686.723	30.401.012
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività finanziarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	123.973	223.765
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.670.391	10.000
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.590.196	4.516.359
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	(238)	(384)
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(307.570)	(182.680)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(111.108)	(129.470)
13	Misura dell'esposizione complessiva	38.652.366	34.838.602

EU LR2 - LRCOM: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 1 di 2)

La tavola espone l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2023 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo le disposizioni dell'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) b) e c) e paragrafo 3 del CRR II.

Importi/1.000		a	b
		31.12.2023	31.12.2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	32.569.013	30.111.383
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(95.174)	(17.298)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	32.473.839	30.094.085
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	141.501	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	84.010	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	400.838
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	225.511	400.838
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.670.391	10.000
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	1.670.391	10.000
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	15.501.644	15.319.483
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(10.911.448)	(10.803.124)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	4.590.196	4.516.359

LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (EU LR2 Reg. 2021/637) (Tav. 2 di 2)

Importi/1.000		a	b
		31.12.2023	31.12.2022
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(307.570)	(182.680)
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(307.570)	(182.680)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	2.080.774	2.056.033
24	Misura dell'esposizione complessiva	38.652.366	34.838.602
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,383%	5,902%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,383%	5,902%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,383%	5,902%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.670.391	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	38.652.366	34.838.602
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	38.652.366	34.838.602
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,382%	5,902%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,382%	5,902%

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Importi/1.000		a	a
		31.12.2023	31.12.2022
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	32.268.496	29.990.983
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-	6
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	32.268.496	29.990.977
EU-4	Obbligazioni garantite	-	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.946.027	1.874.064
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	72.913	78.891
EU-7	Esposizioni verso enti	8.946.647	5.755.046
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	4.054.726	4.255.656
EU-9	Esposizioni al dettaglio	7.792.043	7.861.401
EU-10	Esposizioni verso imprese	7.402.971	8.036.688
EU-11	Esposizioni in stato di default	444.274	432.167
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	1.608.894	1.697.064

Rettifiche per il rischio di credito

Il rischio di credito deriva da tutte le transazioni in cui esistono crediti effettivi, contingenti o potenziali nei confronti di qualsiasi controparte, mutuatario, debitore o emittente (che Deutsche Bank definisce collettivamente "controparti"), compresi quei crediti che Deutsche Bank intende distribuire; queste operazioni rientrano tipicamente nelle attività di prestito non commerciale della banca (come prestiti e passività potenziali) nonché nell'attività di negoziazione diretta della banca con i clienti (come i derivati OTC).

Sulla base della tassonomia dei tipi di rischio, il rischio di credito è raggruppato in quattro categorie materiali, vale a dire rischio di default/migrazione, rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione), rischio di mitigazione e rischio di concentrazione del credito. Ciò è integrato da una regolare identificazione dei rischi e da una valutazione della materialità:

- il rischio di default/migrazione come elemento principale del rischio di credito, è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi di pagamento o subisca un sostanziale deterioramento della qualità creditizia aumentando la probabilità di default;
- il rischio di transazione/regolamento (rischio di esposizione) è il rischio che deriva da qualsiasi esposizione positiva esistente, contingente o potenziale futura;
- il rischio di mitigazione è il rischio di maggiori perdite dovute a misure di mitigazione del rischio che non funzionano come previsto;
- il rischio di concentrazione del credito è il rischio che uno sviluppo avverso in una specifica controparte, paese, settore o prodotto porti a un deterioramento sproporzionato del profilo di rischio delle esposizioni creditizie di Deutsche Bank verso quella controparte, paese, settore o prodotto.

Il rating del credito è una parte essenziale del processo di credito della banca e fornisce, tra l'altro, una pietra angolare per la determinazione della propensione al rischio a livello di controparte e di portafoglio, per la decisione sul credito e sul prezzo delle transazioni, nonché per la determinazione della domanda di capitale regolamentare per il rischio di credito. Ciascuna controparte deve essere valutata e ciascun rating deve essere rivisto almeno una volta all'anno. Il monitoraggio costante delle controparti contribuisce a mantenere aggiornati i rating. Un rating creditizio è un prerequisito per qualsiasi limite di credito stabilito/approvato. Per ciascun rating del credito deve essere applicato l'approccio di rating appropriato e il rating del credito derivato deve essere stabilito nei sistemi pertinenti. Sono stati stabiliti diversi approcci di rating per riflettere al meglio le caratteristiche

specifiche delle classi di esposizione, compresi tipi specifici di prodotti, governi centrali e banche centrali, istituzioni, imprese e privati.

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace e coerente con la strategia commerciale della banca, finalizzata ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti. Gli obiettivi sono stati raggiunti anche in virtù di controlli puntuali e pervasivi all'interno dei processi del credito, ottimizzando gli strumenti ed i processi di gestione del portafoglio e mantenendo un personale adeguatamente esperto e formato, coinvolto in modo estensivo sulle attività di rilevazione e valutazione del rischio di credito.

Inoltre, l'applicazione e la revisione continuativa, in chiave evolutiva, di politiche creditizie che mirano ad una sempre più efficiente allocazione del capitale investito e ad un'adeguata remunerazione degli attivi su base *risk-adjusted*, valorizzando l'utilizzo delle principali fonti informative disponibili e facendo leva sulle tecniche di segmentazione del portafoglio, hanno consentito attività di mitigazione del rischio continue e tempestive ed il raggiungimento degli obiettivi di gestione del costo del rischio.

Le tensioni geopolitiche sfociate nel corso del 2022 (e protrattesi nell'esercizio in oggetto) nel conflitto Ucraina - Russia, insieme agli eventi avvenuti in Israele a partire da ottobre 2023 e la crescente tensione in tutta l'area, hanno progressivamente aumentato le incertezze sulle prospettive economiche dovute principalmente alla crisi energetica determinatasi nel contesto della guerra in corso e si sono prospettati gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, dall'aumento dei costi sostenuti dalle imprese e dei tassi di interesse.

Tassi di interesse elevati hanno tipicamente riflessi negativi sulle performance degli impieghi, portando a maggiori perdite, inclusi accantonamenti più elevati per perdite su crediti e a declassamenti del rating dei clienti della banca che portano all'aumento del rischio di credito. Anche un'inflazione più persistente e tassi di interesse più elevati producono potenziali riduzioni della spesa dei consumatori e degli investimenti della clientela privata e comportano tipicamente una contrazione dei nuovi prestiti per il credito al consumo e/o per i mutui ai privati.

Considerato il predetto contesto, la Banca anche nell'esercizio in corso ha esteso una serie di iniziative, volte a mitigare gli impatti negativi della crisi. Per quanto riguarda la Clientela Private i criteri di sottoscrizione di nuovi prestiti tengono conto degli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione, al fine di adeguare le previsioni di sostenibilità finanziaria del debito contratto al mutato contesto inflazionistico.

Inoltre, si è mantenuta una politica di derisking sulle esposizioni dirette nei confronti di società/filiazioni russe o di progetti/commesse su territorio russo al fine di contenere gli effetti dell'aumento del rischio geopolitico sugli attivi.

Deutsche Bank, come Gruppo DB AG, si impegna a gestire le proprie attività e operazioni aziendali in modo sostenibile, compreso l'allineamento dei portafogli a emissioni nette pari a zero entro il 2050. La gestione dei rischi ESG è fondamentale anche per controllare i rischi climatici fisici e legati alla transizione che rappresentano l'articolazione primaria dei rischi ESG nel gruppo DB Ag, con un impatto diretto su rischi finanziari e reputazionali più ampi che potrebbero cristallizzarsi a causa delle attività della banca.

L'obiettivo generale di Deutsche Bank è misurare, monitorare e controllare i rischi climatici e gli altri rischi ambientali legati alle singole transazioni e ai portafogli di credito, in linea con gli impegni pubblici sul cambiamento climatico presi dal Gruppo e con la necessità di proteggere il nostro bilancio, il nostro marchio e la nostra reputazione. Deutsche Bank mira ad adottare un approccio prudente all'assunzione di rischi legati al clima e all'ambiente, garantendo al tempo stesso che la Banca possa generare ricavi e supportare la transizione dei nostri clienti verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo approccio è anche in linea con gli impegni della Banca in materia di clima. A livello di Gruppo DB la propensione al rischio quantitativa è attualmente fissata per quattro settori chiave ad alta intensità di carbonio. L'appetito settoriale comprende un parametro assoluto basato sulle emissioni finanziate (petrolio e gas) e tre parametri basati sull'intensità fisica (produzione di energia, settore automobilistico e acciaio) per rafforzare la decarbonizzazione e ridurre il rischio di transizione.

La copertura dei rischi Climatici ed energetici nei modelli di domanda di capitale deve affrontare diverse sfide data la sua natura emergente e a lungo termine. Inoltre, non esiste un parametro di rischio univoco che consenta di riflettere direttamente i rischi Climatici ed energetici. Di conseguenza, è stata condotta una revisione bottom-up a livello del tipo di rischio sui modelli parametrici di rating, di valutazione delle garanzie e sul modello fattoriale per le correlazioni di default del credito.

Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.

Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle parti preposte all'erogazione del credito.

Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano al loro interno, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di produrre una puntuale stima del rischio assunto e di valutarlo in coerenza con l'appetito di rischio assunto dall'Istituto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata alla verifica continuativa delle condizioni di idoneità, la prova delle quali può essere richiesta in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.

Inoltre, i processi in essere per la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, permettono di condividere, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio ed al contempo garantire un adeguato processo di trasmissione del rischio e di diversificazione del portafoglio all'interno del Gruppo.

In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e la capacità degli attivi di remunerare il capitale investito anche in condizioni di maggior avversità di contesto economico.

Le procedure di gestione di late-collection, finalizzata alla definizione di percorsi in grado di ottimizzare lo stock di crediti a sofferenza e alla riduzione dei tempi medi di lavorazione, sono razionalizzate mediante la predisposizione di una NPL Strategy di Istituto, in ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book.

Anche l'esercizio in oggetto ha confermato il processo evolutivo delle strategie di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla modulazione di azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

In un'ottica di ottimizzazione delle strategie gestionali del banking book dell'Istituto si deve annoverare la scelta operata di inserire tutte le pratiche con moratoria in essere nelle strategie di recupero classificate come "High Risk " al fine di privilegiare un'azione tempestiva di contatto con il cliente e di ricerca di una soluzione al ritardo nei pagamenti delle rate o degli importi da recuperare.

Si fa inoltre presente che nel corso del 2023 è stato intrapreso un progetto di riorganizzazione della Macro Funzione CRO. Il progetto continuerà nel corso del 2024 per concludersi entro lo stesso 2024.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito.

Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di derisking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischio diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto. In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e dalle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione socio-demografica ed andamentale, sempre in ottica cliente-centrica.

A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte. La valutazione del rischio di controparte è inoltre trasposta nella valutazione a livello transazionale del profilo di rischio di portafoglio alla base della determinazione della ECL IFRS9 in ambito di svalutazione dei crediti, una volta integrate le componenti specifiche di quantificazione del rischio in tale ambito.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche più recenti di portafoglio.

Si specifica inoltre che i modelli di rating sono in corso di aggiornamento al fine di garantire l'estensione di utilizzo nel processo di quantificazione delle perdite attese e di integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La delibera di un affidamento, si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova delibera di affidamento, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischio rilevati in sede di erogazione del finanziamento e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciale e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività d'istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono dati settoriali, patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riepilogo della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'Istituto e l'intero sistema finanziario. Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, recentemente si registra una rivisitazione della strategia di accettazione con l'adozione di una maggior omogeneità di criteri di costruzione del portafoglio coerentemente con il livello di risk appetite.

Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione degli attivi creditizi. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per borrower unit sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Anche nell'esercizio in corso si è registrato un affinamento del processo di monitoraggio mediante l'evoluzione dei processi implementati sulle piattaforme di controllo dedicate, la selezione dei driver di rischio andamentale ritenuti rilevanti, un'ottimizzazione delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

Il Credit Risk Management provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e non "sconfinate", concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali. Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito.

Monitoraggio e strategie di presidio

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dal Credit Risk Management con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischio.

Conduzione di esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

Deutsche Bank S.p.A. opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte e adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". Deutsche Bank S.p.A. dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria "Non-performing" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS).

Ai fini dell'identificazione delle posizioni deteriorate, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie prestate dalla banca (esposizioni "fuori bilancio") vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Ai fini contabili e delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle:

- sofferenze,
- inadempienze probabili,
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le regole di seguito specificate.

Sofferenze: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La prassi di classificazione dell'Istituto prevede che un'esposizione creditizia originariamente allocata tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate venga ricondotta fra le inadempienze probabili (sempreché non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze) qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Il Gruppo, attualmente, adotta il riferimento al singolo debitore, utilizzando le seguenti regole:

- lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo;
- in particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore;
- a questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia - a seconda della fattispecie che si verifica prima - a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento, venga superata una soglia la soglia di materialità definita in termini sia assoluti sia relativi rispetto al totale esposizione della controparte, in linea con gli standard regolamentari di classificazione del credito.

Anche l'esercizio 2023 si è caratterizzato per un assiduo monitoraggio della qualità dei crediti perseguito attraverso l'adozione e la progressiva ottimizzazione delle modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.

Al 31 dicembre 2023 le esposizioni per cassa deteriorate lorde della Banca sono pari a euro 1.053 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio (+ euro 12 milioni, +1,1%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela si attesta al 5,05%.

Più in dettaglio, a fine dicembre 2023 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a euro 66 milioni (+6 milioni rispetto al 2022), con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari a 0,3% e un livello di copertura del 81%. Le inadempienze probabili nette, pari a euro 357 milioni, in aumento rispetto al 2022, con un'incidenza pari allo 1,8% e un livello di copertura del 27%. I crediti scaduti deteriorati netti ammontano a euro 80 milioni in riduzione rispetto al 2022, con un'incidenza pari allo 0,4% e un livello di copertura del 62%. Ricomprese nei crediti di cui sopra, si segnalano esposizioni "forborne" nette, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, pari a euro 145 milioni, in linea con lo scorso esercizio, con un livello di rettifiche a bilancio pari al 34% dell'esposizione lorda; le esposizioni nette a classificazione ""forborne"" presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a euro 182 milioni.

La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,5%.

Rientro in stato performing ("bonis"): i fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate classificate a Sofferenza o UTP sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa. La riclassificazione finale a stato "performing" è assoggettata alla conclusione del "probation period" differenziato per tipologia di evento di classificazione originaria a "non performing".

Classificazione delle posizioni

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di esposizioni deteriorate, o il ritorno a stato performing, in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, viene effettuata

- in base alla classe di "ageing" dello scaduto, comportando quindi dapprima un passaggio a past due o UTP, e successivamente in caso lo scaduto persista a Sofferenza;
- attraverso il coinvolgimento attivo dell'ufficio Workout & Collection. Tale sezione si occupa inoltre del controllo delle strategie di derisking introdotte a protezione del capitale, del coordinamento delle azioni con il front-end della struttura distributiva e del calcolo delle rettifiche di valore specifiche per le suddette esposizioni.

Gestione delle posizioni e rettifiche di valore

Esposizioni deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione del portafoglio deteriorato.

Inoltre, adeguati accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono iscritti in conto economico a seguito di valutazioni analitiche delle esposizioni (analisi di prospettive e tempi di recupero del credito).

La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni avviene secondo modalità maggiormente coerenti con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.

Nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

Nell'ambito del Business Banking la gestione operativa delle esposizioni deteriorate, è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection all'interno del Credit Risk Management. Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, su base periodica, viene effettuata una ricognizione dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta e che mostrano quindi oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le rettifiche di crediti di entità modesta sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior conservativismo, finalizzati ad una rappresentazione prudenziale degli attivi creditizi in bilancio.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata.

L'ammontare della rettifica di valore di dette esposizioni è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al netto dei fondi ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti futuri calcolato applicando il tasso di interesse effettivo (approccio "Net Present Value").

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia e di eventuali effetti derivanti dall'adozione di un piano di ristrutturazione. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Esposizioni performing

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti performing (e le esposizioni che richiedono una valutazione a livello di portafoglio in funzione della ridotta rilevanza in termini di contributo marginale alla rischiosità complessiva del banking book). Tale valutazione si avvale di stima di parametri modellizzati, la cui determinazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e stimati tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di quantificare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti.

Aspetti quantitativi, altre informazioni richieste dalla normativa regolamentare

Per le informazioni di tipo quantitativo si rinvia alle tabelle pubblicate nella Nota integrativa al Bilancio di Deutsche Bank S.p.A., parte E, Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura:

Sezione 1 Rischio di credito,

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito -

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.

Sezione 4 Rischio di liquidità,

Informazioni di natura quantitativa,

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Ad integrazione delle tabelle di bilancio riguardanti le esposizioni creditizie, di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni nette per cassa e fuori bilancio verso le PMI:

ESPOSIZIONI NETTE VERSO PMI in migliaia di euro	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
- per cassa	2.104.139	2.455.659	2.474.102
- fuori bilancio	1.829.190	1.916.775	1.888.640
TOTALE ESPOSIZIONE	3.933.329	4.372.434	4.362.742

Informazioni quantitative generali sul rischio di credito

Ripartizione per durata residua dell'esposizione creditizia

La tabella EU CR1-A fornisce le esposizioni creditizie nette per scadenza e classi di esposizione. L'importo dell'esposizione comprende voci in bilancio, per cui il valore dell'esposizione netta è calcolato deducendo le rettifiche di valore su credito dal valore contabile lordo. L'esposizione netta è suddivisa nelle seguenti 5 categorie in base alla durata contrattuale residua dello strumento:

- A vista - dove la controparte può scegliere quando rimborsare l'importo;
- durata residua in scaglioni: da 0 a 1 anno, da 1 a 5 anni e più di 5 anni;
- nessuna scadenza dichiarata - quando un'esposizione non ha una scadenza dichiarata per ragioni diverse dalla scelta della data di rimborso da parte della controparte.

EU CR1-A – durata delle esposizioni

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	6.708.267	6.498.131	8.938.772	10.280.122	-	32.425.292
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	6.708.267	6.498.131	8.938.772	10.280.122	-	32.425.292

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

Importi/1.000		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		A vista	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	6.921.344	5.363.882	9.402.881	8.317.883	-	30.005.990
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3	Totale	6.921.344	5.363.882	9.402.881	8.317.883	-	30.005.990

Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Le seguenti tabelle (EU CQ4, EU CQ5, EU CR1, EU CQ3 e EUCQ1) forniscono informazioni sulle esposizioni in bonis e su quelle deteriorate.

Le esposizioni rilevanti sono strumenti di debito (titoli di debito, prestiti, anticipazioni, depositi a vista) nonché esposizioni fuori bilancio (impegni di finanziamento dati, garanzie finanziarie fornite e qualsiasi altro impegno), escluse le esposizioni detenute per la negoziazione.

Gli importi indicati si basano sul lordo contabile IFRS e sui valori nominali secondo l'area di consolidamento regolamentare. Il valore contabile lordo riflette il valore dell'esposizione al lordo delle svalutazioni accumulate, degli accantonamenti e delle variazioni negative accumulate dovute al rischio di credito per le esposizioni deteriorate.

Un'esposizione è classificata come deteriorata se soddisfa i criteri di deterioramento di cui all'articolo 47 bis della CRR, mentre un'esposizione è classificata come in stato di default se soddisfa la definizione di default di cui all'articolo 178 della CRR. Le esposizioni soggette a svalutazione ai sensi dell'IFRS 9 includono strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value tramite OCI nonché esposizioni fuori bilancio.

La tabella EU CQ4 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate disaggregate per paesi significativi.

EU CQ4 – Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore				
		Di cui in stato di default					
010	Esposizioni in bilancio	27.711.407	1.052.799	1.052.799	27.711.407	667.253	
020	Italia	20.224.483	902.067	902.067	20.224.483	663.088	
030	Germania	6.817.857	-	-	6.817.857	1	
040	Regno Unito	126.000	25	25	126.000	33	
050	Ghana	125.206	125.206	125.206	125.206	3.354	
060	Costo d'Avorio	77.049	-	-	77.049	180	
070	Senegal	61.428	-	-	61.428	346	
080	Stati Uniti	42.669	-	-	42.669	1	
090	Angola	35.975	-	-	35.975	42	
100	Belgio	31.089	-	-	31.089	54	
110	Repubblica Dominicana	30.775	-	-	30.775	26	
120	Norvegia	26.619	-	-	26.619	-	
130	Altri paesi	112.257	25.501	25.501	112.257	128	
140	Esposizioni fuori bilancio	15.364.556	84.755	84.755		31.676	
150	Italia	12.367.274	51.417	51.417		31.469	
160	Germania	790.030	-	-		3	
170	Stati Uniti	443.695	-	-		6	
180	Paesi Bassi	392.242	-	-		33	
190	Svizzera	332.376	-	-		24	
200	Irlanda	240.000	-	-		1	
210	Norvegia	190.457	-	-		43	
220	Regno Unito	134.870	-	-		-	
230	Lussemburgo	81.250	-	-		7	
240	Belgio	60.005	-	-		-	
250	Altri paesi	332.357	33.338	33.338		90	
260	Totale	43.075.963	1.137.554	1.137.554	27.711.407	667.253	31.676

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore				
	Di cui in stato di default						
010	Esposizioni in bilancio	25.411.799	1.040.577	1.040.577	25.411.799	714.900	
020	Italia	21.370.758	862.120	862.120	21.370.758	712.623	
030	Germania	3.534.375	7	7	3.534.375	7	
040	Ghana	147.441	147.441	147.441	147.441	904	
050	Lussemburgo	68.211	-	-	68.211	25	
060	Turchia	67.799	21.245	21.245	67.799	754	
070	Regno Unito	37.768	1	1	37.768	12	
080	Repubblica Dominicana	37.082	-	-	37.082	45	
090	Francia	33.135	-	-	33.135	53	
100	Beglio	30.231	-	-	30.231	62	
110	Norvegia	20.080	-	-	20.080	-	
120	Altri paesi	64.919	9.763	9.763	64.919	415	
130	Esposizioni fuori bilancio	15.191.336	99.967	99.967			23.188
140	Italia	12.096.339	30.512	30.512			17.014
150	Germania	731.390	-	-			4
160	Stati Uniti	436.110	-	-			31
170	Regno Unito	411.071	-	-			1
180	Paesi Bassi	356.240	-	-			27
190	Svizzera	352.357	-	-			16
200	Norvegia	255.758	-	-			147
210	Ghana	69.171	69.171	69.171			420
220	Belgio	60.001	-	-			-
230	Francia	57.486	-	-			38
240	Altri paesi	365.413	284	284			5.490
250	Totale	40.603.135	1.140.544	1.140.544	25.411.799	714.900	23.188

La tabella EU CQ5 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate verso società non finanziarie disaggregate per settore economico. La classificazione del settore si basa sui codici NACE. NACE (Nomenclature des Activités Économiques dans la Communauté Européenne) è un sistema di classificazione standard del settore europeo per la classificazione delle attività commerciali.

EU CQ5 – Qualità creditizia delle esposizioni verso società non finanziarie per settore economico

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f	
	Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
		Di cui deteriorate					
			Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	72.689	1.056	1.056	72.689	1.177	-
020	Attività estrattiva	77.024	-	-	77.024	16	-
030	Attività manifatturiera	3.091.266	184.243	184.243	3.091.266	122.576	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	215.372	3.995	3.995	215.372	1.373	-
050	Approvvigionamento idrico	30.617	1.210	1.210	30.617	876	-
060	Costruzioni	309.342	22.029	22.029	309.342	17.166	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.358.295	128.261	128.261	1.358.295	93.976	-
080	Trasporto e stoccaggio	273.360	15.776	15.776	273.360	5.359	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	216.521	19.381	19.381	216.521	4.208	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	177.717	4.249	4.249	177.717	3.524	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.258.803	110.891	110.891	1.258.803	38.124	-
120	Attività immobiliari	43.996	-	-	43.996	91	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	462.511	32.161	32.161	462.511	23.085	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	168.887	12.316	12.316	168.887	5.874	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	8.373	5.731	5.731	8.373	198	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	64.506	825	825	64.506	850	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	10.937	322	322	10.937	204	-
190	Altri servizi	10.577	1.252	1.252	10.577	598	-
200	Totale	7.850.793	543.698	543.698	7.850.793	319.275	

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate	Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca		93.764	3.987	3.987	93.764	4.460
020	Attività estrattiva	1.296	2	2	1.296	8	-
030	Attività manifatturiera	3.249.287	153.791	153.791	3.249.287	134.542	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	131.771	1.640	1.640	131.771	1.757	-
050	Approvvigionamento idrico	93.828	1.289	1.289	93.828	1.163	-
060	Costruzioni	384.320	28.238	28.238	384.320	25.141	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.389.354	124.280	124.280	1.389.354	109.291	-
080	Trasporto e stoccaggio	294.557	10.640	10.640	294.557	4.008	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	290.472	26.084	26.084	290.472	8.265	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	248.708	7.031	7.031	248.708	9.185	-
110	Attività finanziarie e assicurative	1.080.603	107.801	107.801	1.080.603	38.701	-
120	Attività immobiliari	44.446	17	17	44.446	338	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	471.495	17.281	17.281	471.495	14.149	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	178.349	12.784	12.784	178.349	6.801	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	262	259	259	262	257	-
160	Istruzione	9.539	457	457	9.539	251	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	62.295	857	857	62.295	1.739	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	14.524	287	287	14.524	274	-
190	Altri servizi	14.328	1.246	1.246	14.328	1.157	-
200	Totale	8.053.198	497.971	497.971	8.053.198	361.487	

La tavola EU CR1 fornisce informazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise per classi di controparti segnalate all'Organo di Vigilanza.

EU CR1 - Esposizioni in bonis e deteriorate e relative disposizioni

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.382.877	3.382.877	-	-	-	-	214	214	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	26.658.609	24.208.821	2.447.987	1.052.800	-	1.045.877	118.786	61.221	57.564	548.467	-	543.758	20.546	9.975.154	394.086
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	72.956	72.955	1	125.233	-	125.233	42	42	-	3.374	-	3.373	-	45.617	114.086
040	Enti creditizi	6.844.558	6.844.558	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	840.810	787.829	52.982	4.418	-	4.418	2.471	1.271	1.200	2.665	-	2.665	22	684.702	794
060	Società non finanziarie	7.307.097	5.802.515	1.504.514	543.697	-	538.483	32.942	11.239	21.703	286.332	-	282.974	6.476	3.839.626	215.604
070	Di cui PMI	1.801.379	1.314.782	486.589	198.149	-	198.056	6.428	1.681	4.747	79.231	-	79.139	1.293	1.164.347	104.294
080	Famiglie	11.593.188	10.700.965	890.490	379.451	-	377.743	83.328	48.665	34.661	256.096	-	254.745	14.048	5.405.209	63.602
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.279.798	9.355.945	929.322	84.755	-	56.247	17.897	10.589	2.485	13.780	-	3.030	-	4.386.315	47.113
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	357	156	-	33.338	-	33.338	-	-	-	-	-	-	-	-	31.300
180	Enti creditizi	1.864.772	1.748.895	59.972	-	-	-	40	21	2	-	-	-	-	25	-
190	Altre società finanziarie	693.765	553.408	37.362	1.002	-	1.002	141	89	38	242	-	242	-	330.483	-
200	Società non finanziarie	11.581.670	5.997.961	769.345	43.942	-	15.530	13.858	7.241	1.962	12.577	-	1.830	-	4.009.369	15.738
210	Famiglie	1.139.234	1.055.525	62.643	6.474	-	6.378	3.857	3.238	483	960	-	957	-	46.438	75
220	Totale	45.321.284	36.947.644	3.377.309	1.137.555	-	1.102.124	136.896	72.023	60.049	562.247	-	546.787	-	14.361.469	441.199

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.480.995	3.480.995	-	-	-	-	403	403	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	24.371.223	20.833.661	3.535.694	1.040.578	-	1.016.369	169.101	74.057	95.042	545.801	-	544.196	18.541	11.256.252	366.371
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	78.966	78.966	-	147.462	-	147.461	74	74	-	919	-	919	-	57.937	139.610
040	Enti creditizi	3.581.334	3.580.342	992	-	-	-	12	12	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	865.912	657.372	208.539	536	-	536	3.134	664	2.470	485	-	485	18	621.923	27
060	Società non finanziarie	7.555.227	5.498.434	2.056.732	497.971	-	475.586	49.357	14.406	34.951	312.133	-	311.850	5.738	4.204.147	158.367
070	Di cui PMI	2.168.567	1.501.154	667.402	178.397	-	178.148	9.195	2.327	6.867	82.903	-	82.678	675	1.417.529	84.145
080	Famiglie	12.289.785	11.018.547	1.269.431	394.609	-	392.786	116.525	58.901	57.621	232.264	-	230.943	12.785	6.372.244	68.367
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.091.368	9.000.622	893.946	99.967	2	89.095	17.280	9.071	2.795	5.909	1	2.077	-	4.526.229	74.589
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	347	172	-	69.171	-	69.171	-	-	-	420	-	420	-	-	62.996
180	Enti creditizi	2.073.390	1.903.235	71.200	-	-	-	111	44	10	-	-	-	-	25	-
190	Altre società finanziarie	636.180	530.293	19.201	11	-	11	545	502	33	-	-	-	-	263.739	-
200	Società non finanziarie	11.564.038	5.865.727	706.654	21.171	-	10.364	14.981	7.205	2.587	5.230	-	1.402	-	4.215.607	5.055
210	Famiglie	817.413	701.195	96.891	9.615	2	9.549	1.642	1.320	164	259	1	255	-	46.858	6.538
220	Totale	42.943.586	33.315.278	4.429.641	1.140.545	2	1.105.464	186.785	83.531	97.836	551.710	1	546.273	-	15.782.481	440.961

Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto

La tavola EU CQ3 fornisce le informazioni relative alle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto distinte per classi di controparti segnalate all'Organo di Vigilanza.

EU CQ3 – Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate per giorni di scaduto.

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.382.877	3.382.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	26.658.609	26.576.315	82.294	1.052.800	341.824	132.535	194.325	135.019	58.891	28.225	161.982	1.052.800
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	72.956	72.956	-	125.233	8.019	-	62.073	55.119	7	8	8	125.233
040	Enti creditizi	6.844.558	6.844.558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	840.810	840.810	-	4.418	23	-	37	1.118	2.806	2	432	4.418
060	Società non finanziarie	7.307.097	7.300.946	6.150	543.697	203.559	76.795	40.583	52.999	37.325	15.330	117.107	543.697
070	Di cui PMI	1.801.379	1.796.969	4.410	198.149	49.042	55.638	27.297	23.863	13.766	7.318	21.224	198.149
080	Famiglie	11.593.188	11.517.045	76.143	379.451	130.223	55.740	91.631	25.783	18.753	12.886	44.435	379.451
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.279.798	-	-	84.755	-	-	-	-	-	-	-	84.755
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	357	-	-	33.338	-	-	-	-	-	-	-	33.338
180	Enti creditizi	1.864.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	693.765	-	-	1.002	-	-	-	-	-	-	-	1.002
200	Società non finanziarie	11.581.670	-	-	43.942	-	-	-	-	-	-	-	43.942
210	Famiglie	1.139.234	-	-	6.474	-	-	-	-	-	-	-	6.474
220	Totale	45.321.284	29.959.192	82.294	1.137.555	341.824	132.535	194.325	135.019	58.891	28.225	161.982	1.137.555

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate							
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.480.995	3.480.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	24.371.223	24.287.122	84.102	1.040.578	452.499	70.259	132.532	47.303	86.939	45.536	205.511	1.040.578
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	78.966	78.966	-	147.462	147.441	-	1	2	4	11	3	147.462
040	Enti creditizi	3.581.334	3.580.342	992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	865.912	865.874	38	536	18	47	17	-	22	-	432	536
060	Società non finanziarie	7.555.227	7.545.436	9.791	497.971	169.000	16.761	41.390	24.726	61.202	23.961	160.931	497.971
070	Di cui PMI	2.168.567	2.167.193	1.374	178.397	91.659	7.693	13.360	8.515	21.074	9.073	27.022	178.397
080	Famiglie	12.289.785	12.216.504	73.281	394.609	136.040	53.451	91.124	22.575	25.711	21.564	44.144	394.609
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	15.091.368	-	-	99.967	-	-	-	-	-	-	-	99.967
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	347	-	-	69.171	-	-	-	-	-	-	-	69.171
180	Enti creditizi	2.073.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	636.180	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	11
200	Società non finanziarie	11.564.038	-	-	21.171	-	-	-	-	-	-	-	21.171
210	Famiglie	817.413	-	-	9.615	-	-	-	-	-	-	-	9.615
220	Totale	42.943.586	27.768.117	84.102	1.140.545	452.499	70.259	132.532	47.303	86.939	45.536	205.511	1.140.545

La tavola EU CQ1 fornisce le informazioni relative alle esposizioni classificate come forborne, secondo i criteri di cui all'articolo 47 ter del CRR.

EU CQ1 – Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione		
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
		di cui in stato di default							
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	183.817	220.870	220.870	215.443	(1.562)	(75.916)	291.632	133.475
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.328	2.865	2.865	2.865	(8)	(2.040)	2.322	10
060	Società non finanziarie	132.550	199.790	199.790	195.730	(1.015)	(65.616)	238.261	125.226
070	Famiglie	48.939	18.215	18.215	16.848	(539)	(8.260)	51.049	8.239
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.436	492	492	492	-	145	752	59
100	Totale	185.253	221.362	221.362	215.935	(1.562)	(75.771)	292.384	133.534

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione		
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui hanno subito una riduzione di valore	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
		di cui in stato di default							
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	315.435	220.600	220.600	197.876	(4.077)	(87.876)	405.758	117.654
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	2.386	52	52	52	(9)	(35)	2.381	18
060	Società non finanziarie	262.309	198.333	198.333	177.042	(2.941)	(78.792)	350.227	107.333
070	Famiglie	50.740	22.215	22.215	20.782	(1.127)	(9.049)	53.150	10.303
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.734	599	599	599	-	61	769	108
100	Totale	317.169	221.199	221.199	198.475	(4.077)	(87.815)	406.527	117.762

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito. In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurre la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/ non residenziali) e/o da garanzie personali (tipicamente le fidejussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisce garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito.

In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori con transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, gli strumenti più frequentemente utilizzati sono pegni in denaro o fideiussioni emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di finanziamenti per acquisto di immobili, la principale garanzia utilizzata è l'immobile oggetto di acquisto su cui viene costituita ipoteca a favore della banca.

Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default.

La presenza di forme di mitigazione del rischio di credito, pur non esimando da una valutazione puntuale e completa del livello di rischiosità dell'operazione finanziaria sia in fase di prima erogazione sia in fase di revisione andamentale del rischio di credito, sostanzia la riduzione del profilo di rischio assunto dal Gruppo in caso di sopravvenienza dell'evento di insolvenza.

In particolar modo, attraverso la misurazione dei principali elementi che caratterizzano l'effetto di mitigazione, quali capienza in termini relativi del finanziamento garantito, liquidabilità della copertura, valore di mercato al momento dell'istruttoria e capacità di tenuta del valore nel tempo, è possibile concorrere alla determinazione del calcolo della perdita attesa, mediante una corretta assegnazione della Loss Given Default.

Le garanzie reali consentono di limitare la perdita attesa dell'operazione mediante contenimento della LGD, la cui quantificazione è legata all'esperienza storica sulle performance di liquidazione di pool di collateral assimilabili.

Le garanzie a carattere fideiussorio permettono, in genere, di trasferire il rischio di perdite su crediti dall'intestatario principale dell'operazione al rispettivo garante.

Nell'ambito del processo di concessione del credito, affinché una garanzia sia considerata valida ai fini della mitigazione del rischio attraverso un recupero diretto in caso di default o tramite il trasferimento del rischio di credito, è richiesto che sia:

- legalmente perfezionata ed efficace;
- legalmente escutibile e liquidabile;
- fornita da una "fonte" identificata, conosciuta, di buona reputazione e dotata della necessaria "capacità giuridica";
- misurabile e realizzabile;
- strumento affidabile e coerente per la riduzione significativa di una perdita.

In fase di istruttoria la valutazione delle garanzie a carattere "personale" porta a sintesi il contenuto informativo del datore di garanzia al fine di sostanziare il principio di sostituzione. La determinazione della capacità mitigativa delle garanzie di tipo "reale" poggia sull'asseverazione delle seguenti componenti valutative:

- il valore reale della garanzia, che sia espressione di un mercato ufficiale e/o regolamentato o determinato da una perizia, deve sostanziare il principio di terzietà della valutazione;
- la tempistica ed i costi di liquidazione devono essere integrati nella quantificazione del valore;
- la qualità delle garanzie reali ed il potenziale rischio di controversie rappresentano elementi distintivi dell'operazione di stima.

Al valore della garanzia così determinato è applicata la percentuale di scarto prudenziale compatibile con l'efficacia di mitigazione del rischio storicamente registrata su forme di garanzia con le medesime caratteristiche.

La determinazione dei livelli degli "scarti di garanzia" è svolta nel rispetto dei principi di prudenza richiesti dalla natura dell'operazione in oggetto, documentando adeguatamente la metodologia utilizzata per la loro quantificazione.

I livelli determinati, indipendentemente dalla metodologia utilizzata, sono rivisti periodicamente al fine di preservarne la capacità predittiva e la puntualità nella quantificazione.

Le garanzie acquisite sono sottoposte a regolare rivalutazione periodica, in considerazione del tipo di copertura assunta, del quadro normativo di riferimento e alla disponibilità informativa per il perfezionamento dell'operazione di rivalutazione, la quale si sostanzia principalmente in:

- aggiornamento del valore di mercato dell'oggetto della garanzia (garanzie reali);

- aggiornamento delle informazioni e della documentazione relativa al garante (garanzie personali) che deve essere sempre svolto in sede di revisione della pratica di affidamento.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato nella gestione delle tecniche di mitigazione del rischio al fine del mantenimento dell'appetito di rischio complessivo della banca, consentendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di crescita pianificati.

Informazioni quantitative generali sulla mitigazione del rischio di credito

Quadro d'insieme delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tabella EU CR3 riportata di seguito mostra una ripartizione delle esposizioni al rischio di credito non garantite e garantite per tutti i prestiti e i titoli di debito, compresi i valori contabili delle posizioni in stato di default. Le esposizioni non garantite (colonna a) rappresentano il valore contabile delle esposizioni al rischio di credito (al netto delle rettifiche di valore su credito) che non beneficiano di una tecnica di attenuazione del rischio di credito, indipendentemente dal fatto che tale tecnica sia riconosciuta nella CRR. Le esposizioni garantite (colonna b) rappresentano il valore contabile delle esposizioni a cui è associato almeno un meccanismo di attenuazione del rischio di credito (garanzie reali, garanzie finanziarie, derivati su crediti). Le esposizioni garantite da varie attenuanti del rischio di credito (colonna c-e) rappresentano il valore contabile delle esposizioni (al netto delle rettifiche di valore su credito) parzialmente o totalmente garantite da garanzie reali, finanziarie e derivati su crediti, per cui viene presentata solo la parte garantita dell'esposizione complessiva. L'allocation del valore contabile delle esposizioni multi-garantite ai diversi meccanismi di attenuazione del rischio di credito avviene in ordine di priorità, a partire dal meccanismo di attenuazione del rischio di credito che si prevede venga attivato per primo in caso di perdita, ed entro i limiti del valore contabile osservato principalmente per le esposizioni garantite. Inoltre, non viene considerata alcuna sovra-collateralizzazione.

EU CR3 – Quadro d'insieme delle tecniche di mitigazione del rischio di credito

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito				
		a	b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
				c	d	
1 Prestiti e anticipazioni	20.057.579	10.369.240	7.091.405	3.277.835	-	
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
3 Totale	20.057.579	10.369.240	7.091.405	3.277.835	-	
4 di cui esposizioni deteriorate	110.246	394.086	132.948	261.138	-	
EU-5 di cui in stato di default	110.246	394.086	-	-	-	

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito				
		a	b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	di cui garantito da derivati su crediti
				c	d	
1 Prestiti e anticipazioni	16.554.868	11.622.623	8.033.808	3.588.816	-	
2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
3 Totale	16.554.868	11.622.623	8.033.808	3.588.816	-	
4 di cui esposizioni deteriorate	128.406	366.371	131.210	235.161	-	
EU-5 di cui in stato di default	128.406	366.371	-	-	-	

Informazioni quantitative sull'uso del metodo standardizzato

La tabella seguente mostra l'esposizione al rischio di credito prima e dopo i fattori di conversione del credito e l'attenuazione del rischio di credito ottenuti sotto forma di garanzie finanziarie, garanzie e derivati su crediti idonei sulla base dell'EAD nel metodo standardizzato, nonché i relativi RWA e i fattori di ponderazione del rischio medi suddivisi per classi di esposizioni regolamentari e una suddivisione in esposizioni per cassa e fuori bilancio.

EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.947.861	-	3.865.291	6.372	313.803	8,11%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	152	7	152	4	31	20,00%
3 Organismi del settore pubblico	72.761	349	29.226	112	8.081	27,55%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6 Enti	8.946.648	1.739.240	9.421.127	1.206.792	2.255.572	21,22%
7 Imprese	7.403.829	11.117.547	5.785.374	2.151.921	7.623.003	96,04%
8 Al dettaglio	7.792.046	2.392.613	7.420.719	392.309	5.618.048	71,91%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	4.054.726	-	4.051.033	-	1.430.035	35,30%
10 Esposizioni in stato di default	439.590	70.843	285.960	10.915	350.828	118,17%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	436.494	12.153	204.891	140	307.547	150,00%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15 Strumenti di capitale	41.028	-	41.028	-	41.028	100,00%
16 Altre posizioni	1.290.158	-	1.290.158	-	439.637	34,08%
17 TOTALE	32.425.292	15.332.753	32.394.957	3.768.564	18.387.614	50,85%

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.887.120	-	3.910.577	7.205	295.378	7,54%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	196	7	196	4	40	20,00%
3 Organismi del settore pubblico	78.695	340	22.924	100	6.954	30,20%
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	0,00%
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	0,00%
6 Enti	5.755.046	1.911.391	6.247.920	1.349.481	1.662.935	21,89%
7 Imprese	8.038.824	11.141.062	6.280.992	2.126.183	8.017.365	95,36%
8 Al dettaglio	7.861.404	2.010.804	7.420.647	199.732	5.475.606	71,85%
9 Garanzite da ipoteche su beni immobili	4.255.656	-	4.252.537	-	1.495.098	35,16%
10 Esposizioni in stato di default	431.171	93.771	325.433	4.178	396.595	120,32%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	453.387	10.769	246.603	1.020	371.435	150,00%
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	0,00%
15 Strumenti di capitale	47.812	-	47.812	-	64.912	135,76%
16 Altre posizioni	1.206.513	-	1.206.513	-	490.518	40,66%
17 TOTALE	30.015.825	15.168.144	29.962.154	3.687.902	18.276.837	54,31%

Il totale RWA per il rischio di credito (escluso il CCR) nel metodo standardizzato erano pari a 18,4 miliardi di euro al 31 dicembre 2023, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (18,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2022).

Nelle tabelle seguenti l'EAD per classe di esposizione regolamentare è assegnato ai relativi fattori di ponderazione del rischio standardizzati. Le voci detratte o prive di valutazione vengono suddivise separatamente. Le esposizioni vengono visualizzate dopo il passaggio alla classe di esposizione del venditore della protezione, se applicabile.

EU CR5 – metodo standardizzato (valori in migliaia di euro)

Dati al 31.12.2023

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	3.645.526	-	-	-	-	-	37.825	-	-	117.257	-	71.053	-	-	-	3.871.661	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	156	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	26.576	-	-	-	-	2.754	8	-	-	-	-	29.338	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	9.913.450	-	350.751	-	-	33.118	-	-	-	-	-	10.297.319	-
7 Imprese	106	-	-	-	-	-	-	-	-	7.911.970	25.219	-	-	-	-	7.937.295	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	312.222	-	-	7.500.805	-	-	-	-	-	-	7.813.027	-
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	3.830.386	220.647	-	-	-	-	-	-	-	-	4.051.033	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.968	107.907	-	-	-	-	296.875	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205.031	-	-	-	-	205.031	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.028	-	-	-	-	-	41.028	-
16 Altre posizioni	619.582	-	-	-	288.675	-	-	-	-	381.902	-	-	-	-	-	1.290.159	-
17 TOTALE	4.265.214	-	-	-	10.228.857	4.142.608	609.223	-	7.500.805	8.676.997	338.165	71.053	-	-	-	35.832.922	-

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	3.636.968	-	-	-	-	-	93.488	-	-	146.455	-	40.872	-	-	-	3.917.783	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	199	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	199	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	20.087	-	-	-	-	2.936	-	-	-	-	-	23.023	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	-	-	7.194.372	-	354.311	-	-	48.718	-	-	-	-	-	7.597.401	-
7 Imprese	204	-	-	-	-	-	-	-	-	8.406.512	459	-	-	-	-	8.407.175	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	304.942	-	-	7.315.437	-	-	-	-	-	-	7.620.379	-
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	4.139.475	113.062	-	-	-	-	-	-	-	-	4.252.537	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.643	133.968	-	-	-	-	329.611	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247.623	-	-	-	-	247.623	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.412	-	11.400	-	-	-	47.812	-
16 Altre posizioni	501.175	-	-	-	268.525	-	-	-	-	436.813	-	-	-	-	-	1.206.513	-
17 TOTALE	4.138.347	-	-	-	7.483.183	4.444.417	560.861	-	7.315.437	9.273.489	382.050	52.272	-	-	-	33.650.056	-

Rischio di liquidità

I principi di gestione del rischio di liquidità sono documentati nella "Liquidity Risk Management Policy" di Gruppo e il framework è descritto nella "Liquidity Risk Management Framework". I ruoli e le responsabilità individuali all'interno del quadro di gestione del rischio di liquidità sono definiti e documentati nella matrice di responsabilità globale, che fornisce ulteriore chiarezza e trasparenza a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Consiglio di Gestione definisce la strategia relativa al rischio di liquidità e di funding per il Gruppo, nonché il risk appetite al rischio, sulla base delle raccomandazioni formulate dal Comitato Rischi. Il Consiglio di Gestione esamina e approva il risk appetite con cadenza almeno annuale. Le funzioni di gestione della liquidità sono organizzate in linea con le tre linee di difesa, descritte nella "Risk Management Policy". Le linee di business e la Tesoreria comprendono la 1LoD, responsabile dell'esecuzione delle fasi necessarie per gestire la posizione di liquidità della banca. La funzione CRO, con il supporto della divisione LRM di gruppo, è responsabile, come 2LoD, di fornire una supervisione indipendente del rischio, la verifica e la convalida delle attività condotte dalla 1LoD, compresa la definizione della propensione al rischio e degli standard di controllo a livello di Gruppo. L'Audit è responsabile, come 3LoD, della supervisione delle attività sia del 1LoD che del 2LoD.

Indicatori di liquidità

I requisiti quantitativi minimi di liquidità previsti da Basilea III si prefiggono due obiettivi complementari. Il primo è quello di promuovere la resilienza di breve periodo, assicurando che le banche dispongano di risorse sufficienti a superare situazioni di grave tensione di liquidità di durata limitata (un mese). A tal fine è stato definito il Liquidity Coverage Ratio (LCR). Il secondo obiettivo è quello di promuovere la resilienza strutturale delle banche al rischio di liquidità, incentivandole a finanziare l'attivo con fonti di provvista stabili, minimizzando i rischi della trasformazione delle scadenze. L'indicatore di liquidità strutturale, il Net Stable Funding ratio (NSFR), ha un orizzonte temporale di un anno e intende assicurare l'equilibrio per scadenze dell'attività di intermediazione. Gli indicatori si basano su parametri di rischio prudenziali, armonizzati a livello internazionale. Alcuni parametri contengono, però, elementi che possono essere definiti discrezionalmente dalle Autorità di vigilanza nazionali, per tener conto delle caratteristiche specifiche dei diversi sistemi finanziari.

Indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio "LCR")

Il LCR era stato introdotto, come requisito minimo con efficacia dal primo ottobre 2015 con un valore del 60%, tale percentuale era stata progressivamente aumentata fino a raggiungere il valore minimo del 100% con le seguenti modalità:

- 70% dal primo gennaio al 31 dicembre 2016;
- 80% dal primo gennaio al 31 dicembre 2017;
- 100% dal primo gennaio 2018.

L'indice LCR è così definito:

$$\frac{\text{riserva di liquidità}}{\text{deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario}} = \text{coefficiente di copertura della liquidità (\%)}$$

Alle banche è fatto obbligo di detenere stabilmente (in ogni tempo "t") una riserva di liquidità ossia uno stock di attivi liquidi di alta qualità (High Quality Liquidity Assets, HQLA) ritenuto sufficiente a fronteggiare un periodo di 30 giorni di potenziali deflussi netti di tesoreria in situazioni di stress, sia idiosincratiche (ossia specifiche di ogni singola banca) sia sistemiche (proprie di tutto il sistema finanziario).

Lo scenario utilizzato per la stima dei deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni deve tener conto di fattori quali, a titolo di esempio, le seguenti situazioni gestionali e di mercato:

- prelievi in proporzioni elevate della raccolta da clientela;
- riduzione della capacità di raccolta sul mercato interbancario per effetto di situazioni di crisi di liquidità specifiche o sistemiche;
- utilizzi più elevati di quelli normali delle linee di credito da parte della clientela affidata;
- deflussi di cassa che potrebbero originare da un deterioramento del rating della banca;
- eventualità che la banca si trovi nella necessità di rimborsare propri debiti per mitigare il rischio di reputazione.

Le HQLA ammesse a costituire il numeratore dell'indicatore devono essere dotate di liquidità anche in condizioni di stress e virtualmente ammissibili come garanzie da parte delle banche centrali. Devono essere strumenti non vincolati e facilmente liquidabili, quindi, caratterizzati da un basso rischio di credito e di mercato, di semplice valutazione (escludendo quindi i prodotti sintetici o "esotici"), e con una bassa correlazione con le condizioni di stress di liquidità, quotati e scambiati su mercati efficienti. I deflussi netti di liquidità sono pari ai deflussi totali meno la riduzione per gli afflussi totalmente esentati meno la riduzione per gli afflussi soggetti al massimale del 90 % meno la riduzione per gli afflussi soggetti al massimale del 75%. I deflussi di liquidità attesi possono derivare sia dalla volatilità (prelievi superiori al normale) delle passività di bilancio sia dall'utilizzo imprevisto delle garanzie concesse e degli impegni a finanziare (iscritti fuori bilancio).

Gli afflussi di liquidità attesi sono quantificati moltiplicando le attività in bilancio, che scadono contrattualmente (o che danno origine a pagamenti contrattuali in capitale e/o interesse da esposizioni non scadute e/o non in default) nei 30 giorni successivi, per un fattore di ponderazione. Le norme di Basilea III fissano comunque per la stima degli afflussi attesi un massimale pari al 75% dei deflussi, quale che sia il tasso di rientro monetario previsto per le attività in scadenza nei 30 gg. Questo massimale comporta pertanto che almeno il 25% dei deflussi deve essere coperto con HQLA. Tanto maggiore è il rischio di liquidità, calcolato al denominatore, tanto maggiore deve essere lo stock di attività liquide HQLA (a rendimento relativamente basso, con elevato costo opportunità) detenute a copertura dello stesso.

Informazioni quantitative sull'indicatore LCR

Nella successiva tabella sono esposte le informazioni quantitative inerenti il Liquidity Coverage Ratio (LCR) per Deutsche Bank S.p.A., calcolate secondo la Normativa Regolamentare europea (CRR, CRD IV e Regolamento Delegato UE N. 2015/61 e relativi supplementi/aggiornamenti) ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente.

I dati esposti si riferiscono ai valori puntuali del LCR rilevati nel corso del 2023, che ha visto l'LCR sempre sopra i livelli di Risk Appetite fissati dalla Banca.

EU LIQ1 – LCR template (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAA)	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2023	30.09.2023	30.06.2023	31.03.2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.608.588	1.577.068	1.771.033	1.878.080
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	9.054.777	9.246.740	9.166.234	9.445.777	657.322	683.654	677.539	701.327
3	<i>Depositi stabili</i>	5.682.772	5.634.603	5.656.748	5.842.633	284.139	281.730	282.837	292.132
4	<i>Depositi meno stabili</i>	3.247.183	3.465.182	3.426.901	3.584.627	373.184	401.924	394.701	409.195
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	4.870.139	4.803.893	4.940.467	5.226.014	2.602.546	2.658.913	2.802.204	3.115.891
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	4.870.139	4.803.893	4.940.467	5.226.014	2.602.546	2.658.913	2.802.204	3.115.891
8	<i>Debito non garantito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	727.163	670.480	513.197	538.845	58.960	59.985	52.160	61.247
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	3.044	3.027	2.370	2.005	3.044	3.027	2.370	2.005
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	724.119	667.453	510.827	536.839	55.916	56.958	49.790	59.242
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.464.297	3.662.305	3.763.550	4.017.023
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.590.827	2.573.853	2.888.439	2.560.011	2.414.536	2.329.848	2.744.048	2.387.595
19	Altri afflussi di cassa	1.496.924	1.745.781	1.982.210	2.087.537	311.606	377.371	421.457	437.011
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.087.751	4.319.635	4.870.649	4.647.548	2.726.141	2.707.218	3.165.505	2.824.606
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	4.087.751	4.319.635	4.870.649	4.647.548	2.726.141	2.707.218	3.165.505	2.824.606
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					1.608.588	1.577.068	1.771.033	1.878.080
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					866.074	955.086	940.887	1.192.416
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					185,73%	165,12%	188,23%	157,50%

Indicatore N.S.F.R. (Net Stable Funding Ratio)

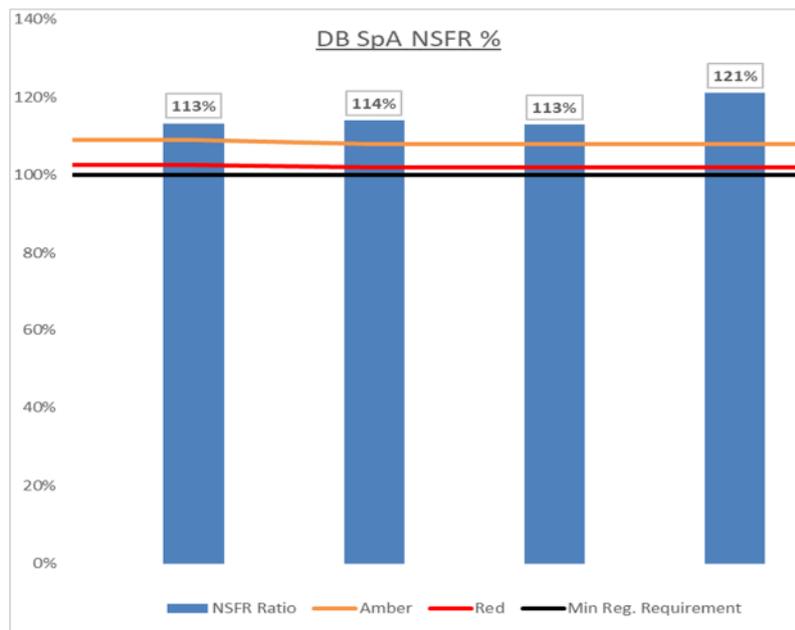
Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è il rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria.

E' entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta a maggio 2019, del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) E IL Regolamento 2019/876 (c.d. CRR2).

Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni). Questo indicatore, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%.

Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 il NSFR si attesta al 121% (l'anno passato si attestava a 103,2%), in aumento rispetto al trend del 2023 principalmente conseguenza di iniziative pianificate nell'ultimo trimestre dell'anno. Si precisa che il NSFR medio del 2023 è stato pari del 115,3%.

La Figura qui di seguito evidenzia l'NSFR della Banca per tutto il 2023. Questo parametro continua a funzionare ben al di sopra del minimo regolamentare (100%) ed è stato mantenuto ben al di sopra delle Risk Appetite durante tutto l'anno (livello amber 108%).



I dati esposti qui di seguito si riferiscono ai valori puntuali del N.S.F.R. rilevati a fine dicembre 2023 e a fine 2022.

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile

Dati al 31.12.2023 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.081.464	-	-	520.000	2.601.464
2	Fondi propri	2.081.464	-	-	520.000	2.601.464
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	8.753.947	38.454	240	8.198.393
5	Depositi stabili	-	5.693.148	6.685	43	5.414.885
6	Depositi meno stabili	-	3.060.799	31.769	197	2.783.508
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	6.700.065	3.175.703	9.785.119	13.404.784
8	Depositi operativi	-	-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	6.700.065	3.175.703	9.785.119	13.404.784
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	89.197	639.808	936	460.914	460.268
12	NSFR derivati passivi	89.197	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	639.808	936	460.914	460.268
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					24.664.909
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					-
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		46.982	47.246	2.558.429	2.254.758
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.798.597	1.550.452	14.255.084	15.089.819
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		6.487.034	32.754	3.272.376	3.937.456
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.063.479	1.491.484	9.440.539	11.089.192
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		168.186	157.366	1.403.583	1.862.347
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		26.653	26.214	1.501.141	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		25.871	24.792	1.172.171	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		221.431	-	41.028	63.171
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.760.259	21.886	1.499.576	2.459.795
27	Merchi negoziate fisicamente		-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		93.910	-	-	93.910
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		89.197	-	-	4.460
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.577.152	21.886	1.499.576	2.361.425
32	Elementi fuori bilancio		3.470.249	769.795	2.681.863	575.938
33	RSF totale					20.380.311
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					121,02%

Dati al 31.12.2022 (valori in migliaia di euro)

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.056.033	-	-	520.000	2.576.033
2	Fondi propri	2.056.033	-	-	520.000	2.576.033
3	Altri strumenti di capitale	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	9.811.847	4.765	230	9.144.604
5	Depositi stabili	-	6.188.453	-	-	5.879.030
6	Depositi meno stabili	-	3.623.394	4.765,00	230,00	3.265.573
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	9.264.256	400.220	6.678.884	9.031.346
8	Depositi operativi	-	-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	-	9.264.256	400.220	6.678.884	9.031.346
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	156.276	616.493	2.297	439.981	439.346
12	NSFR derivati passivi	156.276	-	-	-	-
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	-	616.493	2.297	439.981	439.346
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					21.191.328
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		58.694	59.166	3.050.767	2.693.333
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		8.166.493	1.400.148	13.531.399	14.898.964
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		4.077.243	59.636	2.484.643	2.922.186
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		3.416.826	1.317.741	9.727.583	11.863.935
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		152.392	158.625	1.816.501	1.977.062
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		22.116	22.771	1.271.360	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		21.894	21.623	952.415	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		650.308	-	47.812	112.843
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.565.459	20.456	1.543.138	2.335.612
27	Merchi negoziate fisicamente		-	-	-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	-	-
29	NSFR derivati attivi		163.451	-	-	163.451
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		156.276	-	-	7.814
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.245.732	20.456	1.543.138	2.164.348
32	Elementi fuori bilancio		2.913.491	721.059	3.149.144	604.860
33	RSF totale					20.532.769
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					103,21%

Rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione in attività, passività e operazioni fuori bilancio sensibili ai tassi d'interesse (rischio di tasso) assunta dalla Banca ed in particolare dalle divisioni PB e CB.

Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- Variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e no, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- Misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- Greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.

L'Unità Organizzativa Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

Il Risk Committee è periodicamente informato circa il trend delle metriche rischio ed il rispetto dei limiti/soglie di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti.

Informativa quantitativa

AI fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.

Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- la estinzione anticipate dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso dei mutui a tasso fisso è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.

Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento. L'esercizio in oggetto ha registrato, in aggiunta alla manutenzione ordinaria delle stime parametriche, alcune azioni di ottimizzazione delle funzioni di stima in linea con una miglior profilatura del rischio di portafoglio e coerentemente con le practice di Istituto in ambito di gestione Rischio Modello.

Nella tabella seguente sono riportati i valori medi e i limiti/soglie delle metriche di rischio 2023 alla rendicontazione di fine mese di dicembre 2023.

<i>IRRBB Metrics</i>	<i>Limit / Threshold</i>	<i>Limit / Threshold As of Dec 2023</i>	<i>Monitoring Frequency</i>	<i>2023 AVG values</i>	<i>Values As of Dec 2023</i>	<i>Values As of Dec 2022</i>
TMP PV01	Threshold	EUR 200 K	Daily	EUR -37 K	EUR 82 K	EUR 46 K
ALM PV01	Threshold	EUR 900 K	Daily	EUR 316 K	EUR 237 K	EUR 327 K
VaR	Threshold	EUR 2.0 m	Daily	EUR 0.9 m	EUR 0.8 m	EUR 1.0 m
dEVE	Limit	EUR 250 m	Monthly	EUR -100 m	EUR -92 m	EUR -122 m
dNII	Threshold	EUR 92 m	Monthly	EUR -23 m	EUR -30 m	EUR -56 m
Vega	Threshold	EUR 9.0 m	Daily	EUR -4.7m	EUR -4.5 m	EUR -1.1 m

In conformità a quanto stabilito dall'art. 448 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, gli enti sono tenuti a pubblicare le informazioni quantitative sui rischi derivanti da variazioni potenziali dei tassi di interesse che influiscono sia sul valore economico del capitale proprio che sui proventi da interessi netti delle loro attività esterne al portafoglio di negoziazione di cui all'articolo 84 e all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE. Nella tabella sotto esposta si fornisce una rappresentazione delle variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di shock definiti dall'EBA, precedentemente descritti ("Parallel shock up", "Parallel shock down", "Steeper shock", "Flattener shock", "Short rates shock up" e "Short rates shock down"), e una rappresentazione delle variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di shock ("Parallel shock up" e "Parallel shock down").

Rischio di tasso di interesse per le attività non incluse nel portafoglio di negoziazione al 31/12/2023 (EU IRRBB1 ITS EBA 2021/07 che integra Reg. 2021/637):

Valori in migliaia di euro

Supervisory shock scenarios		a	b	c	d
		Variazione di "economic value of equity"		Changes of the net interest income	
		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2023
1	Parallel up	23.868	23.138	31.273	98.919
2	Parallel down	(91.813)	(122.102)	(29.852)	(56.197)
3	Steeper	10.658	31.566		
4	Flattener	(10.414)	(63.937)		
5	Short rates up	7.506	(38.022)		
6	Short rates down	8.131	18.589		
	Massima perdita potenziale	(91.813)	(122.102)	(29.852)	(56.197)

Politica di remunerazione

Lo Statuto di Deutsche Bank S.p.A. stabilisce che l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione spetta all'Assemblea, per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e al Consiglio di Sorveglianza relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A. ha aggiornato le politiche di remunerazione relative ai dipendenti legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, nonché le politiche di differimento, le condizioni di performance e le clausole di decadenza (*forfeiture provisions*) nella riunione del 14 dicembre 2023.

In linea con le disposizioni normative, adeguata informativa sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione è stata sottoposta all'Assemblea.

Deutsche Bank (di seguito "la Banca" = Deutsche Bank AG, ovvero "DB") implementa le politiche retributive a livello di Gruppo, affinché tali politiche e le decisioni ad esse connesse, come di seguito descritto, si applichino anche ai dipendenti di Deutsche Bank S.p.A.

Contesto normativo e regolamentare

Assicurare la conformità con i requisiti regolamentari vigenti è un obiettivo che sovrintende la Compensation Strategy del Gruppo. DB punta ad essere in prima linea per quanto concerne i cambiamenti regolamentari in tema di retribuzioni e continuerà a collaborare con la Banca Centrale Europea (BCE) e, con specifico riferimento al contesto locale, con la Banca d'Italia, per essere sempre conforme alle vigenti e alle nuove normative.

In quanto istituzione avente sede nell'Unione Europea, Deutsche Bank è soggetta a livello globale al CRR e alla Capital Requirements Directive 5 (CRD 5), recepita nell'ordinamento tedesco con il German Banking Act e l'Institutsvergütungsverordnung (InstVV). Tali disposizioni normative sono valide e applicate a tutte le subsidiary e branch in tutto il mondo, come richiesto dalla Sezione 27 dell'InstVV. Come Significant Institution, da intendersi come definita dall'InstVV, DB identifica tutti quei dipendenti la cui attività si ritenga possa avere un impatto significativo sul profilo di rischio complessivo (personale più rilevante/Material Risk Takers), sulla base dei criteri previsti dal German Banking Act e dal Regolamento Delegato UE n. 923/2021. I Material Risk Takers (MRTs) sono identificati parallelamente sia a livello di Gruppo che a livello di singola Significant Institution.

DB prende inoltre in considerazione le normative indirizzate ai dipendenti che interagiscono direttamente o indirettamente con i clienti della Banca (es. la Markets in Financial Instruments Directive II – MiFID II). Tali disposizioni richiedono la revisione, nonché l'implementazione di specifiche politiche retributive, e l'identificazione di quei dipendenti destinati ad essere classificati come "Persone Rilevanti", affinché agiscano nel migliore interesse possibile del cliente.

Ove vigenti, DB è anche soggetta a specifiche regole e normative emanate dai regulator locali. Molte di queste sono allineate all'InstVV, tuttavia, nel caso vi siano deviazioni rilevanti, discussioni aperte e proattive con i regulator permettono a DB di seguire le normative locali, assicurando, allo stesso tempo, che eventuali dipendenti o location impattate rimangano all'interno del Group Compensation Framework complessivo della Banca.

Processo decisionale e di governance

Deutsche Bank possiede una robusta struttura di governance, che le permette di operare entro parametri ben definiti dalla Compensation Strategy e dalla Compensation Policy. Sulla base del sistema dualistico tedesco, il Supervisory Board di Deutsche Bank AG sovrintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione dei membri del Management Board, mentre lo stesso Management Board di DB AG sovrintende a tutte le decisioni in materia di retribuzione di tutti gli altri dipendenti del Gruppo. Sia il Supervisory Board che il Management Board sono supportati da specifiche funzioni e comitati, in particolare rispettivamente dal Compensation Control Committee (CCC), dal Compensation Officer e dal Senior Executive Compensation Committee (SECC).

In linea con le loro responsabilità, le funzioni di controllo della Banca sono coinvolte nella progettazione e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione, nell'identificazione dei Material Risk Takers e nella determinazione dell'ammontare complessivo della retribuzione variabile. Ciò include anche la valutazione dell'impatto dei comportamenti dei dipendenti e dei rischi connessi al business, dei criteri di performance, dell'assegnazione di remunerazione e severance, così come l'aggiustamento dei rischi ex-post.

Struttura di Reward Governance



¹ Non comprende una lista completa dei comitati del Supervisory Board

Compensation Control Committee (CCC)

Il Supervisory Board di DB AG ha istituito il CCC per supportare l'implementazione e il monitoraggio della struttura del sistema di remunerazione per i membri del Management Board di DB AG. Inoltre, il CCC monitora l'appropriatezza del sistema di remunerazione per i dipendenti, come istituito dal Management Board e dal SECC. Il CCC controlla periodicamente se l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili è sostenibile e stabilito in linea con il rischio e la situazione di capitale e di liquidità, nonché con la strategia di business e di rischio. Supporta, inoltre, il Supervisory Board nel monitoraggio del processo di identificazione dei Material Risk Takers.

Il CCC è composto dal Presidente del Supervisory Board, da due componenti del Supervisory Board in rappresentanza degli azionisti e da tre componenti del Supervisory Board in rappresentanza dei dipendenti. Nel corso del 2023 sono state organizzate sette riunioni del CCC, due delle quali hanno visto la partecipazione dei membri del Risk Committee e quattro delle quali hanno visto la partecipazione del Presidente del Risk Committee. Il Presidente del CCC è anche membro del Risk Committee.

Compensation Officer

Il Management Board di DB AG, in collaborazione con il CCC, ha nominato un Group Compensation Officer per supportare il Supervisory Board di DB AG e delle sue subsidiary rilevanti in Germania nell'esecuzione dei loro compiti in materia di compensation. Il Compensation Officer è continuamente coinvolto nella revisione concettuale, nello sviluppo, nel monitoraggio e nell'applicazione dei sistemi di remunerazione dei dipendenti, nonché nel processo di identificazione dei Material Risk-Takers e le informative in materia di remunerazione su base periodica. Adempie ai suoi obblighi di monitoraggio indipendentemente e fornisce una valutazione sull'appropriatezza della struttura e delle prassi dei sistemi di remunerazione dei dipendenti almeno una volta l'anno. Supporta e fornisce consulenza al CCC regolarmente.

Senior Executive Compensation Committee (SECC)

Il SECC è un comitato delegato istituito dal Management Board di DB AG, che ha il mandato di elaborare delle linee guida sostenibili in materia di compensation, fornire raccomandazioni sui livelli di Total Compensation e assicurare una governance e supervisione sulle remunerazioni. Il SECC stabilisce la strategia e la policy di Gruppo in materia di Compensation & Benefits. Utilizza fattori quantitativi e qualitativi per valutare la performance divisionale e di Gruppo come base per le decisioni in materia di compensation e fornisce raccomandazioni al Management Board sull'ammontare annuale di remunerazione variabile e sulla sua allocazione tra le funzioni di business e le Infrastructure.

Per assicurare la sua indipendenza, esclusivamente rappresentanti delle Infrastructure e delle funzioni di controllo che non appartengono ad alcuna divisione di business sono membri del SECC. Nel 2023, il SECC è stato costituito dal componente del Management Board di DB AG responsabile della struttura Human Resources e dal Chief Financial Officer come Presidenti, dal Global Head of Compliance, dal Global Head of Performance & Reward e da due ulteriori rappresentanti di Finance

e Risk, con diritto di voto. Il Compensation Officer, il Deputy Compensation Officer e un ulteriore rappresentante di Finance hanno preso parte al Comitato senza diritto di voto. Generalmente, le riunioni del SECC avvengono con cadenza mensile, ma con maggior frequenza durante il processo di compensation. Per l'anno di performance 2023 sono state organizzate 19 riunioni in materia di processi di compensation.

Compensation & Benefits strategy: ragioni e finalità perseguite con la politica retributiva

Deutsche Bank sostiene che il suo sistema di remunerazione giochi un ruolo fondamentale nel supportare e perseguire i suoi obiettivi strategici, permettendo di attrarre e trattenere i dipendenti, la cui attività è cruciale per il raggiungimento degli stessi.

La Compensation & Benefits Strategy di Gruppo è costruita su tre pilastri principali che supportano la strategia di business e di rischio di DB a livello globale anche grazie a prassi remunerative implementate nell'ottica della posizione di profittabilità, solvenza e di liquidità della Banca.

- Principi
 - Supportare la strategia sostenibile di crescita di DB come *Global Hausbank*
 - Essere allineati agli obiettivi dei clienti e degli azionisti e gestire i costi in modo efficiente
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, considerando le diverse tipologie di rischio tra cui quelli di governance, ambientali e sociali (ESG)
 - Attrarre e trattenere i migliori talenti, attraverso un framework e dei processi che siano competitivi e allineati alle prassi di mercato
 - Supportare l'identità culturale della Banca, in particolare una cultura fortemente orientata al controllo dei rischi e allo *speak-up*
- Performance
 - Creare un ambiente organizzativo in cui i dipendenti siano coinvolti e motivati
 - Creare un solido legame tra la performance e meccanismi di retribuzione, per sostenere una cultura aziendale basata sulla performance sostenibile
 - Applicare e promuovere i *Values & Beliefs* della Banca e il Codice di Condotta, nonché implementare un sistema di consequence management adeguato nel caso tali valori e regole non vengano rispettate
- Processi progettati per:
 - Sostenere la neutralità in termini di genere delle politiche e prassi remunerative, che siano semplici, trasparenti e che assicurino equità e imparzialità
 - Assicurare la conformità con i requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo vigenti
 - Prevenire eventuali comportamenti di assunzione inappropriata di rischi, prendendo in considerazione misure di contenimento dei rischi.

Il Compensation Framework di Gruppo

Il Compensation Framework di DB sostiene un approccio basato sulla Total Compensation (TC), attraverso un appropriato bilanciamento tra la remunerazione fissa (Fixed Pay – FP) e la remunerazione variabile (Variable Compensation – VC). Permette di allineare l'incentivazione ad una performance sostenibile a tutti i livelli e, allo stesso tempo, assicurare la trasparenza delle decisioni in materia di compensation e il loro impatto su azionisti e dipendenti. I principi sottostanti al Compensation Framework sono applicati uniformemente a tutti i dipendenti, senza alcuna differenziazione per età, anzianità, etnia o genere.

Sulla base della CRD 5 e dei requisiti successivamente adottati nel German Banking Act, Deutsche Bank è tenuta a rispettare un rapporto 1:1 tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione, che è stato innalzato a 1:2 in seguito a delibera assembleare del 22 maggio 2014, con una percentuale del 95,27% di favorevoli e del 27,68% di capitale rappresentato nell'Annual General Meeting. Ciò nonostante, la Banca ha determinato che il personale di alcune Infrastructure (ad esempio Legal, Group Tax e Human Resources) continuerà ad essere soggetto ad un rapporto 1:1, mentre le funzioni aziendali di controllo, così come definite dall'InstVV, saranno soggette ad un rapporto 2:1. Le funzioni aziendali di controllo includono Risk, Compliance, Anti-Financial Crime, Group Audit, il Compensation Officer e il suo Deputy.

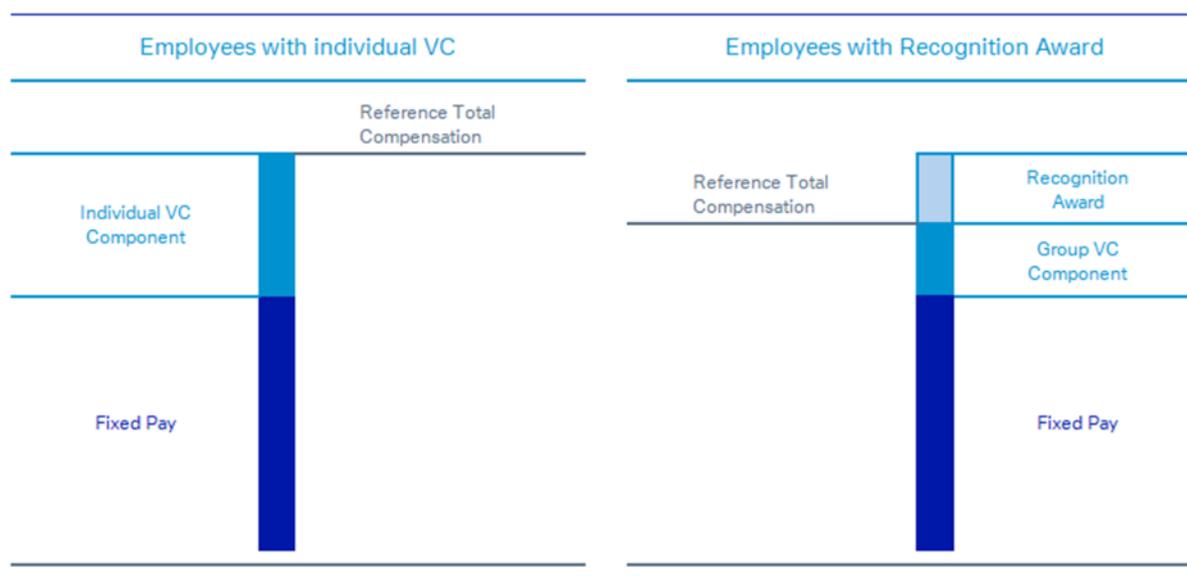
Ad ogni dipendente, la Banca assegna una Reference Total Compensation, che rappresenta un valore della retribuzione complessiva di riferimento sulla base del loro ruolo e per le decisioni in materia di Fixed Pay e Variable Compensation. La retribuzione complessiva effettiva può essere inferiore o

superiore alla Reference Total Compensation, sulla base delle decisioni in materia di retribuzione variabile.

La **remunerazione fissa (Fixed Pay)** è volta a riconoscere ai dipendenti le loro competenze, capacità e la loro esperienza, calibrate sulla base dei requisiti e sull'ampiezza del loro ruolo. Il livello appropriato di Fixed Pay è determinato con riferimento ai principali standard di mercato per il ruolo, al benchmarking interno e ai vigenti requisiti normativi. La remunerazione fissa gioca un ruolo chiave nel perseguire gli obiettivi strategici della Banca, attraendo e trattenendo i migliori talenti. Per la maggior parte dei dipendenti, il Fixed Pay rappresenta la componente principale della remunerazione.

La **remunerazione variabile (Variable Compensation)** riflette la sostenibilità e la performance a livello di Gruppo, divisione e individuale. Permette di differenziare le performance individuali e guidare i comportamenti attraverso sistemi di incentivazione appropriati che abbiano un'influenza positiva sulla cultura aziendale. Consente, inoltre, di avere una maggiore flessibilità nei costi. Per la maggior parte dei dipendenti, la Variable Compensation è costituita dalla Individual Variable Compensation (IVC) e prende in considerazione la performance divisionale ed individuale, i comportamenti e l'allineamento rispetto ai *Values & Beliefs*. Inoltre, è subordinata alla sostenibilità e collegata alla performance a livello di Gruppo. I dipendenti che non sono inclusi nel perimetro della Individual Variable Compensation possono ricevere la Group Variable Compensation (GVC) e possono essere presi in considerazione per il Recognition Award (ove applicabile). La Group Variable Compensation riflette i risultati della Banca in termini di strategia, mentre il Recognition Award consente di riconoscere tempestivamente e in modo trasparente il contributo rilevante apportato dai dipendenti con ruoli meno significativi.

Principali componenti del Compensation Framework di Gruppo



Determinazione della retribuzione variabile collegata alla performance

Negli ultimi anni DB si è impegnata a migliorare ulteriormente la governance in materia di processi decisionali sulle remunerazioni. Il risultato è stato il potenziamento dei principi sui quali vengono prese le decisioni in materia di retribuzioni, con un collegamento rafforzato alla performance del business ed individuale.

L'ammontare complessivo della retribuzione variabile per ogni anno di performance è inizialmente determinato a livello di Gruppo, considerando i parametri di profittabilità, solvibilità e liquidità della Banca e, successivamente, allocato alle Divisioni e alle Infrastructure sulla base della loro performance e contributo nel supportare la Banca nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici. In primo luogo, DB misura la profittabilità, solvibilità e la posizione di liquidità della Banca in linea con il proprio Risk Appetite Framework, prevedendo una revisione olistica sulla base dei piani strategici pluriennali della Banca e determinando ciò che la stessa può riconoscere, in linea con le disposizioni di vigilanza (es. sostenibilità a livello di Gruppo). In tale valutazione, la Banca considera eventuali limitazioni, come, ad esempio, il monitoraggio dei costi.

La porzione del pool di Variable Compensation relativa alla performance del Gruppo è determinata sulla base della performance di determinati KPI di Gruppo, come il Common Equity Tier 1 (CET 1) Capital Ratio, il Cost/Income Ratio (CIR), il Post-Tax Return on Tangible Equity (RoTE), ESG – Sustainable Finance Volume, la Gender Diversity e il Control Risk Management Grade.

In secondo luogo, la Banca misura la performance parametrata per il rischio del Gruppo e delle Divisioni, ovvero ciò che la stessa dovrebbe riconoscere al fine di compensare adeguatamente il contributo al successo dell'organizzazione.

Nella misurazione della performance divisionale, si prendono in considerazione diversi fattori. La performance è misurata sulla base di obiettivi finanziari e non finanziari secondo quanto previsto dalle Balanced Scorecard. Gli obiettivi finanziari delle divisioni front-office sono soggetti ad un'adeguata parametrizzazione sulla base dei rischi, con particolare riferimento all'entità di potenziali futuri rischi a cui Deutsche Bank potrà essere esposta e all'ammontare di capitale necessario ad assorbire eventuali perdite non prevenute generate da tali rischi. Per le Infrastructure, la misurazione della performance è basata principalmente sul raggiungimento degli obiettivi di costo. L'allocazione della Variable Compensation alle Infrastructure dipende dalla performance complessiva di DB e non dalla performance delle Divisioni che tali funzioni, in particolare le funzioni di controllo, sovrintendono.

A livello di singolo dipendente, DB ha stabilito dei principi che governano la retribuzione variabile, che includono i fattori e i parametri che devono essere presi in considerazione al momento delle decisioni in materia di Individual Variable Compensation. I manager sono tenuti a riconoscere le attività dei dipendenti che prevedono rischi, ma allo stesso tempo devono assicurarsi che l'allocazione della retribuzione variabile sia equilibrata e che l'assunzione di rischi non sia inappropriatamente incentivata.

I fattori e i parametri da considerare includono, in via non esclusiva, la performance individuale determinata secondo misure qualitative e quantitative, parametrata ai rischi e a metriche non finanziarie (*What*) nonché gli aspetti legati alla cultura aziendale, ai comportamenti, agli input qualitativi forniti dalle funzioni di controllo e al profilo disciplinare (*How*).

In generale, la performance è valutata su un arco temporale di un anno, tuttavia, per i membri dell'organo di gestione delle Significant Institution individuate a livello di paese, l'arco di misurazione della performance è di tre anni.

Struttura della retribuzione variabile

La struttura della retribuzione è progettata per incentivare un meccanismo che supporti la performance di lungo periodo dei dipendenti e della Banca.

Sebbene una quota della retribuzione variabile sia riconosciuta upfront, tale struttura prevede dei meccanismi di differimento che consentano l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo. Allo stesso tempo, DB ritiene che l'utilizzo di azioni o di altri strumenti finanziari ad esse collegati per il differimento della retribuzione variabile sia efficace per consentire l'allineamento alla performance sostenibile del Gruppo e agli obiettivi degli azionisti.

DB si impegna a rispettare i requisiti regolamentari per quanto concerne il differimento della retribuzione variabile. Le percentuali e i periodi di differimento sono determinati sulla base della categoria di rischio dei dipendenti, della loro divisione e unità di business. Ove applicabile, DB applica meccanismi di differimento su parte della retribuzione variabile dei Material Risk-Takers se quest'ultima è pari o superiore a euro 50.000 o nel caso in cui sia superiore ad 1/3 della Total Compensation (TC). Sono previste, invece, soglie di differimento più alte per i dipendenti non appartenenti alla categoria dei Material Risk-Takers.

I Material Risk-Takers sono di norma soggetti ad una percentuale minima di differimento del 40% (60% per il Senior Management), come richiesto dalla normativa di vigilanza. Per i Material Risk-Takers all'interno delle cosiddette Material Business Units (MBU) si applica una percentuale di differimento pari ad almeno il 50%. La soglia di retribuzione variabile per i Material Risk-Takers che prevede il differimento di almeno il 60% è fissata a euro 500.000. Inoltre, per tutti i dipendenti con Fixed Pay superiore a euro 500.000 è previsto il differimento integrale della retribuzione variabile.

Premio	Descrizione	Beneficiari	Periodo di differimento	Retention Period	Proporzione
Upfront: Cash VC	Porzione cash con pagamento upfront	Tutti i dipendenti	-	-	100% della VC, esclusi i dipendenti con differimento
Upfront: Equity Upfront Award (EUA)	Retribuzione variabile assegnata upfront sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il retention period)	Tutti i MRT con VC \geq € 50.000 oppure VC > 1/3 of TC Non-MRT con differimento quando TC 2023 > € 500.000	-	12 mesi	50 % della VC upfront
Differito: Restricted Incentive Award (RIA)	Retribuzione variabile assegnata sotto forma di cash differito	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt. ¹ : 5 anni Non MRT: 3 anni	-	50 % della VC differita
Differito: Restricted Equity Award (REA)	Retribuzione variabile differita assegnata sotto forma di azioni (collegata al prezzo del titolo di DB AG per tutto il periodo di maturazione e il retention period)	Tutti i dipendenti con VC differita	Tranche di uguale ammontare: MRT: 4 anni Senior Mgmt. ¹ : 5 anni Non-MRT: 3 anni	12 mesi per i MRT	50 della VC differita

¹Per i premi assegnati con riferimento all'anno di performance 2023, il Senior Management è costituito dai componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A. e dai dipendenti in posizioni che riportano al Consiglio di Gestione e/o all'Amministratore Delegato.

A partire dall'anno di performance 2023, si applicano disposizioni specifiche previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, introdotte da DB S.p.A. al fine di raggiungere un pieno allineamento alla normativa di vigilanza vigente. Nel dettaglio:

- differimento del 60% della Variable Compensation nel caso in cui la stessa sia pari o superiore a euro 424.000. Tale soglia è applicabile a tutti i Material Risk-Takers ed è stata calcolata sulla base delle linee guida di Banca d'Italia;
- Variable Compensation differita composta per il 49% da Restricted Incentive Award (RIA – cash differito) e per il 51% da Restricted Equity Award (REA – azioni differite) per determinate categorie di Material Risk-Takers (Consiglieri di Amministrazione, Senior Management, MRT con responsabilità manageriale all'interno di funzioni aziendali di controllo e di Material Business Unit).

Meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile

In linea con i requisiti normativi relativi ai meccanismi di correzione ex-post della retribuzione variabile, DB ritiene che una prospettiva di lungo periodo sul comportamento e sulla performance dei dipendenti sia un elemento chiave da prendere in considerazione per quanto concerne la retribuzione variabile. Pertanto, tutti i premi differiti sono soggetti a condizioni di performance e clausole di decadenza (*forfeiture provisions*), come nella tabella sottostante. Inoltre, per DB S.p.A., in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza locale, le clausole di claw-back sono estese a tutti i dipendenti e non esclusivamente ai Material Risk-Takers (MRTs).

Condizione	Descrizione	Decadenza del premio
Solvibilità e Liquidità (Solvency and Liquidity)	Se alla fine del trimestre precedente la data di maturazione e di erogazione, uno dei seguenti indicatori si trova al di sotto della soglia definita dal Risk Appetite: CET1 Capital Ratio; Leverage Ratio; Economic Capital Adequacy Ratio; Liquidity Coverage Ratio; High Quality Liquid Assets (HQLA)	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione / dell'Equity Upfront Award (EUA), sulla base delle soglie previste dal Risk Appetite e nella misura in cui la(e) condizione(i) di PBT di Gruppo/di Divisione sia(no) rispettate
Profit Before Tax (PBT) di Gruppo	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Gruppo è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva del premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Divisione sia soddisfatta (ove applicabile).
Profit Before Tax (PBT) di Divisione	Se alla fine dell'anno finanziario precedente la data di maturazione, il PBT di Divisione è negativo ¹	Tra il 10% e il 100% della tranche successiva di premio differito di cui è prevista l'erogazione, nella misura in cui la condizione di Solvibilità e Liquidità sia rispettata e la condizione di PBT di Gruppo sia soddisfatta.
Clausole di Decadenza (Forfeiture Provisions)²	<ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di violazione di policy o procedure interne, leggi o regolamenti vigenti, o <i>errore sostanziale di controllo</i> - Nel caso in cui un premio fosse basato su misurazioni e considerazioni relative alla performance che successivamente si sono rivelate inappropriate - Nel caso in cui avvenga un <i>evento significativamente avverso</i> e l'assegnatario ne sia particolarmente coinvolto - Nel caso la decadenza sia necessaria per requisiti di legge prevalenti 	Fino al 100% dei premi non ancora erogati
Claw-back	Nel caso in cui un MRT sia coinvolto in una condotta che abbia causato una perdita significativa o una sanzione regolamentare, oppure che non abbia agito in conformità alle regole interne o esterne in materia di standard di comportamento adeguati, oppure in caso di specifica richiesta dell'autorità regolamentare.	100% del premio che è stato erogato, prima che siano trascorsi due anni dall'ultima data di maturazione del premio.

Remunerazioni variabili e requisiti prudenziali

In occasione della determinazione del patrimonio di vigilanza individuale e dell'esame dei connessi coefficienti prudenziali, Deutsche Bank S.p.A. è tenuta a monitorare che le previsioni delle retribuzioni variabili: (i) tengano conto dei risultati di Deutsche Bank S.p.A. e della Business Division di appartenenza nell'ambito della Capogruppo; (ii) non limitino la capacità di Deutsche Bank S.p.A. di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. In relazione a quanto sopra si fa presente che, con riferimento all'esercizio 2023, l'ammontare complessivo accantonato delle retribuzioni variabili da corrispondere a partire dal 2024 - esclusi contributi sociali e TFR - corrisponde al 4,9% del patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2023 (dedotta la parte a copertura dei rischi).

Tale importo prende in considerazione i risultati delle divisioni di business e non limita la capacità futura di Deutsche Bank S.p.A. di coprire i rischi e mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione.

¹ Considerando gli aggiustamenti chiaramente definiti per determinate voci di bilancio (es. ristrutturazioni aziendali, riduzioni di valore dell'avviamento o di immobilizzazioni immateriali)

² Altre disposizioni possono essere applicate, come dettagliato nelle rispettive plan rules.

Decisioni in materia di compensation per l'anno di performance 2023

Per l'anno di performance 2023, come comunicato dalla Casa madre Deutsche Bank AG nel primo trimestre 2023, sono stati introdotti alcuni cambiamenti nel framework della Variable Compensation:

- i dipendenti inclusi nel perimetro della Individual Variable Compensation (IVC) non sono stati presi in considerazione per la Group Variable Compensation (GVC);
- i dipendenti non inclusi nel perimetro della Individual Variable Compensation (IVC) sono stati presi in considerazione per la Group Variable Compensation (GVC) e per i quattro cicli di nomina del Recognition Award che si sono articolati nel corso del 2023.

All'interno della remunerazione variabile complessivamente assegnata nel marzo 2024, la Group Variable Compensation è stata riconosciuta a determinate categorie di dipendenti sulla base della valutazione e dei risultati delle categorie di KPI previste dal Compensation Framework di Gruppo (si veda il paragrafo *Determinazione della retribuzione variabile collegata alla performance*). Il Management Board di DB AG ha stabilito un tasso di payout della GVC pari al 70% per l'anno di performance 2023 (80% per l'anno di performance 2022, 77,5% per l'anno di performance 2021).

Retribuzione per l'anno di performance 2023 – Tutti i dipendenti¹

Dati in migliaia di Euro	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ²	IB ²	CB ²	PB ²	AM ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Altre funzioni aziendali	Totale
Dipendenti (FTE)	-	9	-	47	2.396	-	176	341	2.969
Remunerazione complessiva	-	4.934	-	4.878	171.530	-	13.669	24.515	219.526
Fixed Pay	-	2.974	-	3.717	143.261	-	11.771	21.400	183.122
Pension expenses	-	300	-	250	8.884	-	715	1.232	11.380
Remunerazione fissa	-	3.274	-	3.967	152.145	-	12.485	22.632	194.502
VC per il PY 2023 ³	-	1.660	-	911	17.593	-	1.040	1.640	22.844
Altra VC ³	-	-	-	-	424	-	144	244	812
Compensi per cessazioni anticipate del rapporto di lavoro	-	-	-	-	1.368	-	-	-	1.368
Remunerazione variabile	-	1.660	-	911	19.385	-	1.184	1.884	25.024

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti. FTE (full-time equivalent) al 31/12/2023 - a Marzo 2024 alcune proposte di remunerazione variabile sono ancora in fase di revisione e potrebbero essere successivamente modificate

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); CB = Corporate Bank; PB = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime, Credit Risk Control/AQR. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastructure che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione.

³ Retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2023, che include GVC (Group Variable Compensation) e IVC (Individual Variable Compensation). Le altre componenti della retribuzione variabile come il Recognition Award ed eventuali bonus di ingresso e retention sono inclusi nella sezione "Altra VC". La tabella non include eventuali buy-out.

Personale più rilevante (Material Risk-Takers)

Il processo di identificazione dei Material Risk-Takers (MRTs) è stato condotto congiuntamente a livello globale dalla Casa Madre Deutsche Bank AG e a livello di ogni singola legal entity inclusa nell'analisi secondo i criteri di significatività dell'EBA. Per quanto riguarda l'anno di performance 2023, sono stati applicati sia i Regulatory Technical Standards dell'EBA che le nuove disposizioni del German Banking Act (KWG).

Per quanto riguarda il Gruppo DB S.p.A., l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa vigente ha portato all'identificazione di 46³ Material Risk-Takers.

Nel dettaglio:

- 9 componenti del Consiglio di Gestione di Deutsche Bank S.p.A. (di cui uno che ha concluso il proprio rapporto di lavoro nel maggio 2023);
- 5 dipendenti responsabili di strutture che riportato direttamente al Consiglio di Gestione ovvero al Consigliere Delegato;
- un dipendente responsabile di una funzione aziendale di controllo, che non era già stato identificato secondo il criterio precedente;

³ In aggiunta, sono stati identificati come MRT i componenti del Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. I Consiglieri di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile in Italia per la carica di Consigliere. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza sono professionisti esterni che non ricevono alcuna forma di remunerazione variabile.

- 14 dipendenti con responsabilità manageriale in unità operative rilevanti ai sensi dell'art. 142 par.1 del Regolamento UE n. 575/2013;
- 4 dipendenti responsabili di una funzione di cui all'articolo 5, lett. a) del Regolamento Delegato UE 923/2021, che non erano già stati identificati secondo i criteri precedenti;
- 5 dipendenti che siedono negli organi comitali di Deutsche Bank S.p.A. con diritto di voto;
- 4 dipendenti il cui ruolo può avere un impatto rilevante per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito;
- 3 dipendenti secondo criteri quantitative;
- un dipendente sulla base dell'applicazione volontaria di criteri relativi al rischio strategico e operativo del ruolo svolto.

All'interno di questo gruppo, sei dipendenti sono stati identificati come Material Risk-Taker per la prima volta. Per l'anno di performance 2022, erano stati identificati 58 Material Risk-Taker. La riduzione di tale numerica è dovuta principalmente ai diversi cambiamenti organizzativi che si sono articolati tra l'ultimo trimestre 2022 e il 2023, tra i quali la cessione del ramo DB Financial Advisors e la nuova struttura organizzativa della divisione International Private Bank in Italia.

In linea con le disposizioni statutarie, il 25 giugno 2020 l'Assemblea degli Azionisti di DB S.p.A. ha deliberato l'aumento a 1:2 della soglia massima consentita del rapporto tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione per un massimo di 29 dipendenti identificati come Material Risk-Takers. Come previsto dalla normativa vigente di Banca d'Italia, la delibera di cui sopra è valida a partire dall'anno di performance 2019 in poi. Non è stata necessaria ulteriore delibera con riferimento all'anno di performance 2022 poiché non sono cambiate le Divisioni e il numero di dipendenti sulla base dei quali era stato deliberato l'aumento.

Remunerazione riconosciuta per l'esercizio 2023 - Material Risk Takers (REM 1)¹

Dati in migliaia di Euro		Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri MRT	Totale
	Numero di MRT	-	9	5	32	46
	Remunerazione fissa complessiva	-	2.974	991	6.079	10.045
	Di cui in contanti	-	2.974	991	6.079	10.045
Remunerazione fissa	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Numero di MRT	-	9	5	32	46
	Remunerazione variabile complessiva ⁵	-	1.660	285	2.983	4.927
	Di cui in contanti	-	840	194	1.676	2.709
	Di cui differita	-	654	53	639	1.345
Remunerazione variabile	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	820	91	1.307	2.218
	Di cui differita	-	681	55	658	1.394
	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altri strumenti	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Di cui altre forme	-	-	-	-	-
	Di cui differita	-	-	-	-	-
	Remunerazione complessiva	-	4.634	1.276	9.062	14.972

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti - a marzo 2024 alcune proposte di remunerazione variabile sono ancora in fase di revisione e potrebbero essere successivamente modificate.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

³ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A.

⁴ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

⁵ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2023, altre forme di retribuzione variabile (Recognition Award, retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Remunerazione variabile garantita e compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro - Material Risk Takers (REM 2)¹

Dati in migliaia di Euro	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione ³	Senior Management ⁴	Altri Material Risk Takers	Totale
Remunerazione variabile garantita					
Numero di MRT	-	-	-	-	-
Ammontare complessivo	-	-	-	-	-
Di cui: versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-	-
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio⁵					
Numero di MRT	-	5	-	1	6
Ammontare complessivo	-	1.579	-	63	1.642
Compensi per conclusioni anticipate del rapporto di lavoro riconosciuti nel corso dell'esercizio					
Numero di MRT	-	-	-	-	-
Ammontare complessivo	-	-	-	-	-
Di cui: versati nel corso dell'esercizio	-	-	-	-	-
Di cui: differito	-	-	-	-	-
Di cui: versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	-	-	-	-	-

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza. I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

³ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A.

⁴ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

⁵ Compensi riconosciuti a Material Risk-Takers identificati in anni di performance precedenti.

Remunerazione variabile differita - Material Risk Takers (REM 3)¹

Dati in migliaia di €	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
Consiglio di Sorveglianza ²								
In contanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Consiglio di Gestione³	4.426	1.243	3.184			305	1.243	583
In contanti	2.213	621	1.592	-	-	-	621	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	2.213	621	1.592	-	-	305	621	583
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Senior management⁴	680	152	528			47	152	67
In contanti	340	76	264	-	-	-	76	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	340	76	264	-	-	47	76	67
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Material Risk Takers	3.788	879	2.908			233	879	385
In contanti	1.894	440	1.454	-	-	-	440	-
Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	1.894	440	1.454	-	-	233	440	385
Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri strumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.894	2.274	6.620	-	-	584	2.274	1.034

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza.

³ I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile.

⁴ Include i componenti del Consiglio di Gestione di DB S.p.A.

⁵ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

Remunerazione degli *high earners* – Material Risk Takers (REM 4)

in €	Numero di dipendenti
Remunerazione complessiva ¹	
Da 1.000.000 a 1.499.999	2
Da 1.500.000 a 1.999.999	
Da 2.000.000 a 2.499.999	
Da 2.500.000 a 2.999.999	
Da 3.000.000 a 3.499.999	
Da 3.500.000 a 3.999.999	
Da 4.000.000 a 4.499.999	
Da 4.500.000 a 4.999.999	
Da 5.000.000 a 5.999.999	
Da 6.000.000 a 6.999.999	
Da 7.000.000 a 7.999.999	
Da 8.000.000 a 8.999.999	
Da 9.000.000 a 9.999.999	
Da 10.000.000 a 10.999.999	
Totale	2

¹ Include tutte le componenti della retribuzione fissa e della retribuzione variabile – non sono inclusi eventuali buyout

Remunerazione 2023 – Material Risk Takers (REM 5)¹

Dati in migliaia di Euro	Remunerazione organi di governance				Retail Banking ²	AM ²	Altre funzioni aziendali ²	Funzioni aziendali di controllo ²	Totale
	Consiglio di Sorveglianza ²	Consiglio di Gestione	Totale organi di governance	IB ²					
Totale Material Risk-Takers	-	9	9	-	18	-	8	11	46
Di cui: organo di gestione	-	9	9	-	-	-	-	-	9
Di cui: Senior Management ³	-	-	-	-	1	-	1	3	5
Di cui: altri MRTs	-	-	-	-	17	-	7	8	32
Remunerazione complessiva MRTs	-	4.634	4.634	-	6.621	-	1.918	1.799	14.972
Di cui: variabile ⁴	-	1.660	1.660	-	2.504	-	436	327	4.927
Di cui: fissa	-	2.974	2.974	-	4.117	-	1.482	1.471	10.045

¹ La tabella potrebbe contenere delle differenze dovute agli arrotondamenti – a marzo 2024 alcune proposte di remunerazione variabile sono ancora in fase di revisione e potrebbero essere successivamente modificate.

² I componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono dipendenti del Gruppo DB AG non ricevono alcuna remunerazione in Italia per il ruolo di Consigliere di Sorveglianza.

I componenti indipendenti del Consiglio di Sorveglianza non ricevono alcuna forma di retribuzione variabile. IB = Investment Bank (non applicabile per DB S.p.A.); Retail Banking = Private Bank; AM = Asset Management (non applicabile per DB S.p.A.). Le Funzioni di controllo includono Chief Risk Office, Group Audit, Compliance, Anti-Financial Crime, Credit Risk Control/AQR. Le altre funzioni aziendali includono tutte le altre funzioni tra le Infrastrutture che non sono incluse nelle funzioni di controllo o non fanno parte di alcuna divisione.

³ Il Senior Management include tutti i dipendenti che rispondono gerarchicamente al Consiglio di Gestione e/o al Consigliere Delegato.

⁴ Include la retribuzione variabile assegnata per l'anno di performance 2023, altre forme di retribuzione variabile (Recognition Award, retention) e i compensi in occasione di conclusione anticipata del rapporto di lavoro. Non sono inclusi eventuali buyout.

Neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere

La neutralità rispetto al genere è uno dei principi fondamentali dei sistemi e delle prassi retributive del Gruppo DB. Da un punto di vista generale, i principi sottostanti il DB Compensation Framework sono applicati universalmente a tutti i dipendenti e sono supportati dal criterio “*equal pay for equal work*”, nonché dalla volontà di perseguire e garantire pari opportunità, indipendentemente dalle differenze in termini di anzianità aziendale, esperienza nel ruolo, genere o etnia.

Pertanto, come previsto dalla vigente Compensation & Benefits Policy del Gruppo, le decisioni in materia di remunerazione fissa (Fixed Pay) e retribuzione variabile (Variable Compensation) sono ponderate senza alcuna differenziazione sulla base del genere.

Le linee guida dell'EBA, nonché la Circolare 285 di Banca d'Italia, prevedono che le banche debbano monitorare e analizzare la neutralità delle politiche retributive rispetto al genere, focalizzandosi in particolare sul divario retributivo di genere (*gender pay gap*), che deve essere monitorato anche dall'organo di supervisione strategica.

In linea con l'approccio adottato dal Gruppo e a livello country, le decisioni in materia di compensation per l'anno di performance 2023 sono state prese considerando il gender pay gap. Come previsto dalla normativa vigente, l'analisi riferita all'anno di performance 2023 è dettagliata come di seguito.

È opportuno sottolineare come le tabelle di cui sotto rappresentino esclusivamente la media matematica e non prendano in considerazione fattori chiave che avrebbero permesso una maggiore normalizzazione dei dati, come il Corporate Title, l'anzianità aziendale, eventuali avanzamenti di inquadramento contrattuale previsti dal Contratto Integrativo Aziendale per specifici ruoli di rete, differenze nei percorsi professionali (es. assunzione dal mercato esterno vs. crescita interna), cessazioni del rapporto di lavoro ed eventuali ri-assunzioni, nonché trasferimenti intercorsi tra le varie divisioni. La normalizzazione dei dati porterebbe ad una situazione di neutralità di genere sicuramente più bilanciata.

Differenza tra la remunerazione media del personale del genere meno rappresentato e quella del personale del genere più rappresentato

Private Bank

	Remunerazione fissa 2023	Remunerazione complessiva 2023 ⁴	Donne	Uomini
Dirigenti	-11,54%	-8,92%	21	99
Under 35	Non applicabile		-	1
35 - 44	-23,03%	-26,87%	4	17
45 - 55	-14,45%	-13,12%	12	61
Over 55	+3,52%	+16,87%	5	20
Quadri Direttivi	-7,25%	-8,69%	469	903
Under 35	-3,38%	-9,32%	16	23
35 - 44	-9,82%	-12,86%	151	302
45 - 55	-6,15%	-7,14%	215	354
Over 55	-4,94%	-4,54%	87	224
Impiegati	+0,22%	+1,45%	585	381
Under 35	-0,40%	+3,03%	188	136
35 - 44	+3,87%	+5,18%	154	101
45 - 55	-2,41%	-2,35%	168	65
Over 55	-0,63%	+0,47%	75	79
Totale	-22,61%	-27,11%	1.075	1.383

Corporate Bank

	Remunerazione fissa 2023	Remunerazione complessiva 2023 ⁵	Donne	Uomini
Dirigenti	+14,08%	+9,53%	6	3
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	Non applicabile		1	-
45 - 55	-7,60%	+1,91%	4	1
Over 55	-48,20%	-49,86%	1	2
Quadri Direttivi	+14,07%	+15,04%	15	14
Under 35	-0,33%	-0,12%	3	2
35 - 44	Generi egualmente rappresentati		5	5
45 - 55	+50,50%	+67,88%	3	2
Over 55	-7,53%	-5,46%	4	5
Impiegati	-15,12%	-15,25%	6	3
Under 35	-9,86%	-10,32%	5	3
35 - 44	Not applicable		-	-
45 - 55	Not applicable		1	-
Over 55	Not applicable		-	-
Totale	+6,41%	+3,89%	27	20

⁴ La remunerazione complessiva del 2023 include il Fixed Pay, la Remunerazione Variabile (GVC o IVC) e il Recognition Award.

⁵ La remunerazione complessiva del 2023 include il Fixed Pay, la Remunerazione Variabile (GVC o IVC) e il Recognition Award.

IB & CB Operations & Controls

	Remunerazione fissa 2023	Remunerazione complessiva 2023 ⁶	Donne	Uomini
Dirigenti	Non applicabile		-	-
Quadri Direttivi	+10,12%	+12,30%	7	14
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	Non applicabile		-	4
45 - 55	+16,90%	+21,19%	5	6
Over 55	-0,59%	+0,73%	2	4
Impiegati	+0,52%	+1,45%	14	19
Under 35	-1,47%	+1,62%	9	11
35 - 44	Generi egualmente rappresentati		4	4
45 - 55	Non applicabile		-	1
Over 55	+7,90%	+6,55%	1	3
Totale	+0,61%	+1,84%	21	33

Infrastructure⁷

	Remunerazione fissa 2023	Remunerazione complessiva 2023 ⁸	Donne	Uomini
Dirigenti	-17,29%	-18,61%	10	39
Under 35	Non applicabile		-	-
35 - 44	-17,67%	-35,09%	1	4
45 - 55	-24,92%	-23,64%	6	23
Over 55	+0,14%	+2,65%	3	12
Quadri Direttivi	-5,28%	-6,21%	118	188
Under 35	+14,23%	+14,71%	5	4
35 - 44	+7,92%	+11,93%	31	25
45 - 55	-3,57%	-4,59%	66	104
Over 55	-1,65%	-0,44%	16	55
Impiegati	-0,71%	-2,04%	46	31
Under 35	-6,69%	-7,18%	17	9
35 - 44	+1,35%	-1,47%	10	7
45 - 55	-4,28%	-5,43%	10	8
Over 55	+4,13%	+3,86%	9	7
Totale	-19,94%	-23,47%	174	258

Consiglio di Gestione

Uomini: 5 HC

Donne: 3 HC

Differenza Donne / Uomini (Remunerazione fissa): -62,97%

Differenza Donne / Uomini (Remunerazione complessiva): -67,93%

Material Risk-Takers⁹

Uomini: 31 HC

Donne: 14 HC

Differenza Donne / Uomini (Remunerazione fissa): -41,50%

Differenza Donne / Uomini (Remunerazione complessiva): -44,40%

⁶ La remunerazione complessiva del 2023 include il Fixed Pay, la Remunerazione Variabile (GVC o IVC) e il Recognition Award.

⁷ HR non inclusa nell'analisi.

⁸ La remunerazione complessiva del 2023 include il Fixed Pay, la Remunerazione Variabile (GVC o IVC) e il Recognition Award.

⁹ I Material Risk-Takers che hanno concluso il proprio rapporto di lavoro nel 2023 non sono stati considerati nell'analisi. I componenti del Consiglio di Sorveglianza non sono stati considerati nell'analisi poiché non ricevono alcuna forma di remunerazione in Italia.

Compliance - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Compliance ha condotto un'accurata analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere. Di seguito la sintesi dei risultati emersi:

"L'Unità Organizzativa Compliance (Compliance) ha analizzato la conformità dei meccanismi e dei sistemi di remunerazione adottati da Deutsche Bank S.p.A. (DB S.p.A.) e Deutsche Bank Mutui S.p.A. (DB Mutui) con le disposizioni regolamentari attualmente vigenti, con un particolare focus sulla Circolare n. 285 del 2013 (Circolare 285) della Banca d'Italia. Oltre DB S.p.A., il Gruppo DB S.p.A. include Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l., che è stata considerata nell'analisi.

Non sono state riscontrate particolari criticità.

Per quanto riguarda i meccanismi di Gruppo che governano la determinazione dei pool divisionali e funzionali, è possibile che l'ammontare complessivo delle proposte di retribuzione variabile individuale di una determinata linea di business possa non essere completamente allineato ai risultati locali. Pertanto, per mitigare questa potenziale incoerenza, nel 2023 Compliance ha suggerito di coinvolgere il Consiglio di Sorveglianza per una preventiva valutazione della coerenza tra l'allocazione del bonus pool divisionale e i risultati locali, anche in caso di utile da parte di DB S.p.A., prendendo in considerazione anche la posizione di capitale della Banca.

Nell'anno di performance 2023, il Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. ha puntualmente valutato la coerenza tra i risultati della Banca e l'allocazione dei bonus pool, sia per quanto concerne la remunerazione di tutto il personale che quella del Consiglio di Gestione.

Inoltre, per quanto concerne le due deviazioni dalla Circolare 285 relative rispettivamente alla percentuale di differimento della retribuzione variabile e alla soglia di differimento della stessa per alcune categorie di dipendenti, prendendo in considerazione l'esplicito riferimento a questi punti (il cui grado di materialità era stato considerato come basso) nello SREP 2023, lo scorso dicembre il Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. e il Consiglio di Amministrazione di DB Mutui hanno approvato l'addendum locale al documento Performance, Consequences and Reward Policy di Gruppo, con l'obiettivo di sanare tali deviazioni e raggiungere un pieno allineamento alle disposizioni della Circolare 285.

Sulla base dei processi del Gruppo, le politiche di remunerazione sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza di DB S.p.A. e del Consiglio di Amministrazione di DB Mutui alla fine dell'anno di performance di riferimento".

Group Audit - Analisi delle politiche e prassi retributive in essere

La funzione di Group Audit ha condotto accurate analisi delle politiche e delle prassi retributive in essere. Di seguito la sintesi dei risultati emersi:

"Il report realizzato dall'Unità Organizzativa Group Audit è classificato come satisfactory, poiché non sono stati evidenziati finding e Deutsche Bank S.p.A. è stata ritenuta allineata alle disposizioni regolamentari previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi remunerative.

Inoltre, sono state aggiornate alcune disposizioni locali del framework di remunerazione al fine di recepire le indicazioni previste dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) a novembre 2023 su alcune specifiche previste dalla Circolare 285 di Banca d'Italia:

- *per alcune categorie di Material Risk-Takers (MRT), tra cui i componenti dell'organo di gestione, i responsabili delle principali funzioni aziendali e di business e per i dipendenti che rispondono all'organo di gestione e di supervisione strategica, più del 50% della componente differita della retribuzione variabile è composto da strumenti finanziari;*
- *per tutti i Material Risk-Takers, se la retribuzione variabile rappresenta un importo particolarmente elevato (pari o superiore a euro 424.000), la percentuale di differimento non è inferiore al 60%.*

I controlli effettuati in questo processo sono stati considerati come potenzialmente rilevanti in termini di rischi di frode o cattiva condotta; tuttavia, Group Audit non ha identificato alcun caso nel campione oggetto di analisi.

Il grade del Report riflette l'esposizione al rischio, considerando gli impatti sia a livello della singola legal entity DB S.p.A., che a livello di Gruppo".